



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Lo spettacolo dal vivo in Sardegna

Rapporto di ricerca

2014



## **2014 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Redazione a cura della

Presidenza

Direzione generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale

Servizio della Statistica regionale

Via XXIX Novembre 1847, n.23 - 09123 Cagliari

Coordinamento generale: Maria Carla Massa

Gruppo di lavoro:

Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale

Direzione Generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e sport

ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

Impaginazione a cura della

Direzione generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale

Immagini: archivio della Regione Autonoma della Sardegna

Testi composti in Arial

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.

# Lo spettacolo dal vivo in Sardegna

Rapporto di ricerca

2014



## Sommario

Premessa.....	9
1. Il Contesto socio-economico.....	9
1.1 La struttura della popolazione.....	9
1.2 I livelli di istruzione.....	11
1.3 Il mercato del lavoro .....	13
2. L'analisi dell'offerta.....	15
2.1 Premessa metodologica.....	15
2.2 L'offerta di spettacolo in Sardegna e il confronto con le altre Regioni.....	15
3. L'analisi della domanda.....	21
3.1 Ingressi .....	21
3.2 Partecipanti.....	26
3.3 Spesa al botteghino.....	29
4. Il finanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo .....	35
A. Appendice statistica – I contributi regionali agli organismi di spettacolo.....	39
B. Appendice – Analisi delle elaborazioni prodotte nell'ambito del Progetto Orma .....	47



## Premessa

Il presente lavoro si colloca nell'ambito della collaborazione avviata nel 2008 fra l'Assessorato regionale della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e l'Agenzia regionale Osservatorio Economico<sup>1</sup>, allo scopo di progettare e realizzare un sistema informativo statistico sullo spettacolo e sul cinema. Le attività sono connesse al funzionamento dell'Osservatorio regionale dello spettacolo previsto dalla Legge Regionale n. 18 del 2006. Il rapporto è strutturato in quattro capitoli che descrivono il contesto socio-economico, l'offerta e la domanda di spettacolo dal vivo e il finanziamento del FUS - Fondo Unico sullo Spettacolo. Al termine del rapporto una appendice statistica presenta i dati sui contributi regionali agli organismi di spettacolo erogati dall'Assessorato della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio. Infine, una seconda appendice illustra i risultati del Progetto interregionale per la realizzazione di osservatori regionali - ORMA, avviato nel 2008 e promosso dalla Conferenza delle Regioni e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

## 1. Il Contesto socio-economico

Le dinamiche di domanda e offerta legate al fenomeno dello spettacolo dal vivo sono influenzate da molteplici fattori sia sociali che economici. L'analisi di contesto ha l'obiettivo di fornire una sintesi dei principali dati e indicatori che misurano i fenomeni relativi alla struttura della popolazione, ai livelli di istruzione e al mercato del lavoro. L'utilizzo di questi indicatori consente di leggere il fenomeno dello spettacolo dal vivo in un contesto più ampio, in cui la cultura costituisce un importante fattore di convivenza civile oltre che un motore di sviluppo economico. Le informazioni di livello regionale vengono rappresentate attraverso tavole e grafici in termini comparativi rispetto all'Italia, al Mezzogiorno e, quando possibile, rispetto alle province.

### 1.1 La struttura della popolazione

La struttura della popolazione e la sua composizione per classi d'età permette di comprendere lo "stato di salute" di una società, il modo di assolvere ai compiti di sviluppo e di rispondere alle esigenze dei suoi membri, rigenerandosi e protendendosi verso il futuro, mettendo in luce le risorse di cui dispone e le difficoltà che affronta. L'analisi della struttura della popolazione consente, inoltre, di identificare i segmenti di popolazione e le aree (educativa, assistenziale, sanitaria) che richiedono interventi dei soggetti pubblici e della società civile. Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono del Servizio della Statistica regionale su dati Istat – Demo Demografia in cifre.

In Sardegna la popolazione al 1° gennaio 2013 è pari a 1.640.379 abitanti: il 2,7% della popolazione nazionale e l'8% della popolazione del Mezzogiorno. Gli indici di struttura riportati nella Tavola 1.1.1 mostrano un'isola "vecchia" con un basso indice di dipendenza giovanile e un alto indice di vecchiaia, conseguenza dell'aumento della speranza di vita e della riduzione della natalità. L'indice di dipendenza giovanile evidenzia il rapporto tra la parte di popolazione giovane che non lavora (0-14 anni) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni). Sebbene in Sardegna la quota parte della popolazione che è già in pensione o che ha superato la soglia dei 64 anni (indice di dipendenza senile) sia più bassa (30,7%) rispetto al dato nazionale (32,7%), la parte di popolazione nelle fasce di età più anziana in rapporto agli individui giovani (indice di vecchiaia) è decisamente più elevata (169,2%) rispetto al dato nazionale (151,4%) e ancora di più rispetto al Mezzogiorno (131,1%).

Tavola 1.1.1 – Indici di struttura della popolazione. Anno 2013 (valori percentuali)

	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza totale	Indice di vecchiaia
Sardegna	18,1	30,7	48,8	169,2
Mezzogiorno	21,9	28,8	50,7	131,1
Italia	21,6	32,7	54,2	151,4

<sup>1</sup> L'Agenzia è stata soppressa con l'art.12 della Legge finanziaria 2011 e, successivamente, le competenze sono state trasferite alla Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale.



Le province sarde con l'indice di vecchiaia più elevato sono Oristano e Carbonia-Iglesias (Tavola 1.1.2) dove il rapporto tra ultra 64enni e giovani ha assunto proporzioni notevoli superando nel 2013 quota 200. In altre parole gli anziani sono il 100 per cento in più dei giovani. Indici di vecchiaia particolarmente elevati si riscontrano anche nelle province del Medio Campidano (190,8%) e di Sassari (170,3%). La provincia più "giovane" risulta essere Olbia-Tempio con un indice pari a 136,1%.

Tavola 1.1.2 – Indici di struttura della popolazione nelle province sarde. Anno 2013 (valori percentuali)

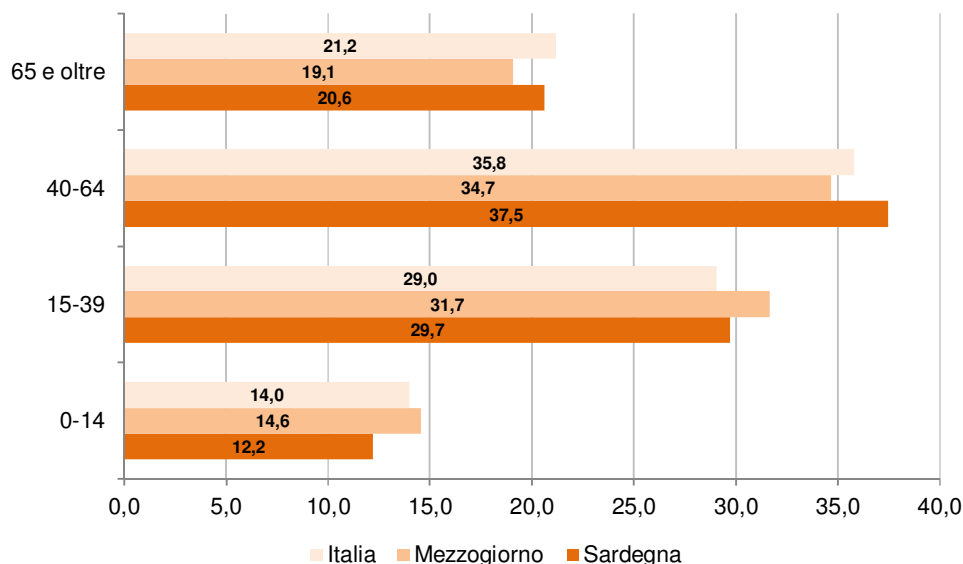
	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza totale	Indice di vecchiaia
Cagliari	18,1	28,7	46,8	158,7
Carbonia-Iglesias	15,6	31,4	46,9	201,1
Medio Campidano	17,2	32,8	49,9	190,8
Nuoro	19,4	32,5	51,9	167,1
Ogliastra	19,1	32,4	51,5	169,7
Olbia-Tempio	20,2	27,5	47,7	136,1
Oristano	17,1	35,5	52,6	208,1
Sassari	18,3	31,1	49,4	170,3
<b>Sardegna</b>	<b>18,1</b>	<b>30,7</b>	<b>48,8</b>	<b>169,2</b>

Una conferma dell'invecchiamento della popolazione sarda è visibile nella Tavola 1.1.3 e nel Grafico 1.1.1 che descrivono in valore assoluto e in valore percentuale la ripartizione della popolazione per classi di età. La Sardegna nel 2013 è composta per il 37,5% da individui tra i 40 e i 64 anni, valore superiore sia al Mezzogiorno (34,7%) che all'Italia (35,8%). La popolazione tra 0 e 14 anni rappresenta invece il 12,2%, una percentuale più bassa rispetto alle altre due ripartizioni territoriali: Mezzogiorno (14,6%) e Italia (14%).

Tavola 1.1.3 – Popolazione per classi di età. Anno 2013 (valori assoluti)

	classi di età				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
<b>Sardegna</b>	<b>199.902</b>	<b>487.649</b>	<b>614.642</b>	<b>338.186</b>	<b>1.640.379</b>
Mezzogiorno	3.002.124	6.530.869	7.153.755	3.934.396	20.621.144
Italia	8.348.338	17.335.150	21.361.910	12.639.829	59.685.227

Grafico 1.1.1 - Popolazione per classi di età. Anno 2013 (valori percentuali)





La struttura della popolazione per classi di età nelle province sarde (Tavola 1.1.4 e 1.1.5) mostra uno sbilanciamento generale della popolazione nella classe di età 40-64 anni con i valori più elevati nelle province di Carbonia-Iglesias (38,9%) e Cagliari (38,1%). La componente di individui tra 0 e 14 anni registra i valori inferiori nelle province di Carbonia-Iglesias (10,6%), Oristano (11,2%) e Medio Campidano (11,4%).

**Tavola 1.1.4 – Popolazione per classi di età nelle province sarde. Anno 2013 (valori assoluti)**

	classi di età				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Cagliari	67.917	165.363	209.980	107.817	<b>551.077</b>
Carbonia-Iglesias	13.575	37.316	49.762	27.305	<b>127.958</b>
Medio Campidano	11.521	29.923	37.193	21.987	<b>100.624</b>
Nuoro	20.259	46.873	57.324	33.858	<b>158.314</b>
Ogliastra	7.220	17.111	20.737	12.253	<b>57.321</b>
Olbia-Tempio	20.868	46.592	56.600	28.395	<b>152.455</b>
Oristano	18.248	46.819	60.042	37.970	<b>163.079</b>
Sassari	40.294	97.652	123.004	68.601	<b>329.551</b>
<b>Sardegna</b>	<b>199.902</b>	<b>487.649</b>	<b>614.642</b>	<b>338186</b>	<b>1.640.379</b>

**Tavola 1.1.5 – Popolazione per classi di età nelle province sarde. Anno 2013 (valori percentuali)**

	classi di età				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Cagliari	12,3	30,0	38,1	19,6	100,0
Carbonia-Iglesias	10,6	29,2	38,9	21,3	100,0
Medio Campidano	11,4	29,7	37,0	21,9	100,0
Nuoro	12,8	29,6	36,2	21,4	100,0
Ogliastra	12,6	29,9	36,2	21,4	100,0
Olbia-Tempio	13,7	30,6	37,1	18,6	100,0
Oristano	11,2	28,7	36,8	23,3	100,0
Sassari	12,2	29,6	37,3	20,8	100,0
<b>Sardegna</b>	<b>12,2</b>	<b>29,7</b>	<b>37,5</b>	<b>20,6</b>	<b>100,0</b>

## 1.2 I livelli di istruzione

Le rilevazioni dei dati statistici sui diversi livelli dell'istruzione, sia per quanto riguarda la formazione scolastica, sia per quanto attiene all'istruzione universitaria, vengono effettuate dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il sistema educativo italiano è attualmente organizzato in: educazione pre-primaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione e istruzione terziaria.

Di seguito vengono presentati dati e indicatori relativi al secondo ciclo di istruzione, costituito dalle scuole secondarie di secondo grado, dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale e dall'istruzione terziaria che si suddivide in corsi universitari e in corsi extrauniversitari.

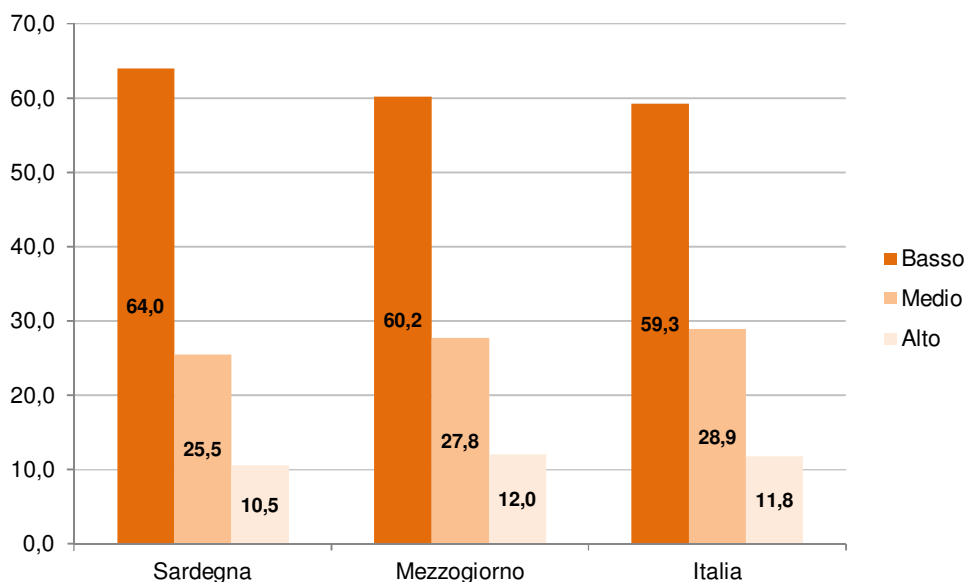
Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono a cura del Servizio della Statistica regionale su dati Istat – Il sistema dell'istruzione aggiornato al 2012.

La rappresentazione dei livelli di istruzione<sup>2</sup> (Grafico 1.2.1) mostra per la Sardegna una condizione nel complesso più preoccupante rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. La popolazione di 15 anni e più nell'isola conta 1.463.879 individui che rappresentano nel 2012 l'87,4% del totale. Il 64% di questa fascia d'età ha un basso livello di istruzione, rispetto al 60,2% del Mezzogiorno e il 59,3% dell'Italia.

<sup>2</sup> I livelli di istruzione sono stati costruiti sulla base della classificazione ISCED (International Standard Classification of Education). In particolare l'Unione europea sintetizza i titoli di studio in tre livelli: Basso, Medio e Alto. Nel livello Basso rientrano: *Nessun titolo, Licenza elementare, Licenza media e Qualifica professionale*. Nel livello Medio rientra il *Diploma di scuola secondaria superiore*. Nel livello Alto rientra la *Laurea, il Diploma universitario e il Dottorato di ricerca*.

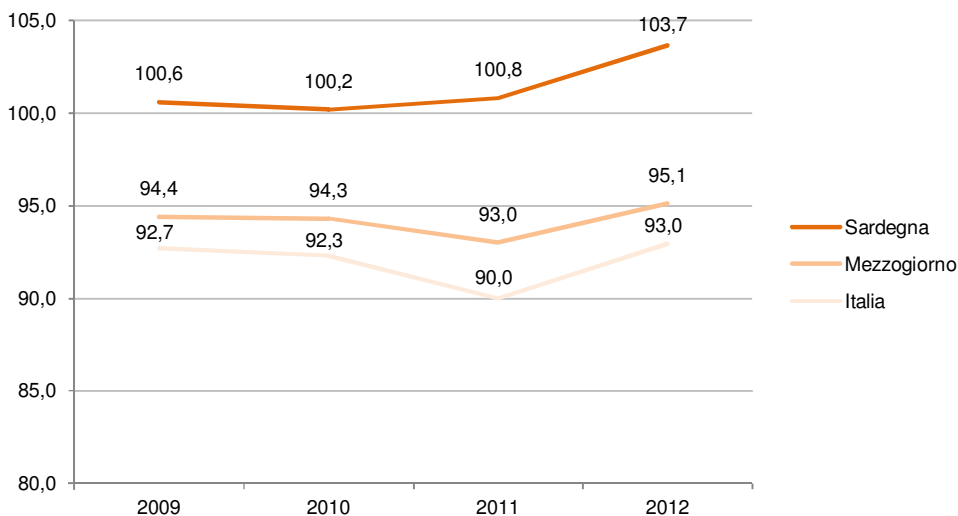
Al crescere del livello di istruzione i valori percentuali della Sardegna risultano sistematicamente inferiori rispetto alle due ripartizioni: 25,5% per il livello medio (contro il 27,8% del Mezzogiorno e 28,9% dell'Italia) e 10,5% per il livello alto (contro il 12,0% del Mezzogiorno e l'11,8% dell'Italia).

**Grafico 1.2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per livello di istruzione. Anno 2012 (valori percentuali)**



Il grafico seguente (Grafico 1.2.2) mostra il tasso di scolarità, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente. L'indicatore esprime la partecipazione scolastica della popolazione giovanile (14-18 anni) e mostra nel 2012 un aumento del tasso di scolarità della Sardegna analogamente a quanto avviene nel Mezzogiorno e in Italia. In generale la partecipazione scolastica della popolazione giovanile nell'Isola è superiore sia al Mezzogiorno che all'Italia.

**Grafico 1.2.2 - Tasso di scolarità. Anni 2009-2012 (valori percentuali)**



*In Sardegna il tasso è superiore al 100% a causa delle anticipazioni di iscrizione che, insieme ai ripetenti e ai trasferiti, non vengono sempre conteggiati in modo corretto.*

### 1.3 Il mercato del lavoro

Gli indicatori sul mercato del lavoro aiutano a misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un Paese e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Le sintesi statistiche proposte mostrano i principali indicatori relativi al mercato del lavoro: tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione. Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono a cura del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Il tasso di attività fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva l'offerta dal punto di vista economico, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato. L'indicatore esprime quanta parte della popolazione residente lavora o ricerca un lavoro in modo attivo (la cosiddetta "popolazione attiva") sul totale dei residenti di età compresa fra i 15 e i 64 anni. Il tasso di attività cresce all'aumentare della propensione al lavoro della popolazione in età lavorativa presente in un determinato territorio. La partecipazione della popolazione al mercato del lavoro in Sardegna nel 2013 (Tavola 1.3.1) è pari al 45,7%, Il valore più basso fatto registrare nell'ultimo quinquennio.

Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro. Esso indica la capacità di utilizzare le risorse umane disponibili, costituendo una misura del grado di coinvolgimento delle persone potenzialmente attive nel mercato del lavoro. La Sardegna nel 2013 (Tavola 1.3.1) registra un tasso di occupazione del 37,7%, al di sotto del valore italiano (43%), ma superiore rispetto alle regioni del Mezzogiorno (33,2%). Tra le province sarde (Tavola 1.3.2), Olbia-Tempio detiene il valore più elevato (41,8%), mentre la provincia di Carbonia-Iglesias ha il tasso di occupazione più basso (30,8%).

Tavola 1.3.1 – Tassi di attività, occupazione e disoccupazione. Anni 2009-2013 (valori percentuali)

	Tasso di attività					Tasso di occupazione					Tasso di disoccupazione				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Sardegna</b>	46,9	47,3	47,5	48,1	45,7	40,7	40,6	41,1	40,7	37,7	13,3	14,1	13,5	15,5	17,5
Mezzogiorno	40,8	40,5	40,5	42,0	41,3	35,7	35,0	35,0	34,8	33,2	12,5	13,4	13,6	17,2	19,7
Italia	48,7	48,4	48,4	49,3	49,0	44,9	44,4	44,3	44,0	43,0	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2

Il tasso di disoccupazione misura l'eccesso di offerta di lavoro da parte dei lavoratori rispetto alla domanda espressa dalle aziende. Evidenzia il numero delle persone in cerca di occupazione in rapporto alla popolazione attiva. Nel 2013 (Tavola 1.3.1) in Italia il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto al 2012, ma la Sardegna e il Mezzogiorno mostrano tassi di disoccupazione più elevati, rispettivamente 17,5% e 19,7%. Nell'Isola (Tavola 1.3.2), la provincia di Nuoro (10,4%) ha un tasso di disoccupazione inferiore a quello nazionale, mentre la provincia del Medio Campidano è quella con il valore più elevato (27%).

Tavola 1.3.2 – Tassi di attività, occupazione e disoccupazione nelle province sarde. Anno 2013 (valori percentuali)

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Cagliari	50,0	39,1	17,8
Carbonia-Iglesias	40,8	30,8	18,4
Medio Campidano	43,3	31,7	27,0
Nuoro	46,5	38,4	10,4
Ogliastra	47,4	36,2	19,5
Olbia-Tempio	54,1	41,8	17,4
Oristano	46,0	36,2	17,9
Sassari	48,6	38,6	16,8
<b>Sardegna</b>	<b>45,7</b>	<b>37,7</b>	<b>17,5</b>



## 2. L'analisi dell'offerta

L'offerta di spettacolo dal vivo viene descritta attraverso l'analisi delle rappresentazioni. Dopo una premessa metodologica relativa al patrimonio informativo utilizzato per delineare le dinamiche della domanda e dell'offerta, i contributi e i finanziamenti al settore, si esaminano i numeri dell'offerta di spettacolo dal vivo descrivendo, in particolare, la distribuzione territoriale delle rappresentazioni.

### 2.1 Premessa metodologica

Il patrimonio informativo utilizzato è costituito dai dati della SIAE relativi alle annualità 2006-2012 (Annuari sullo spettacolo). Gli altri dati provengono dall'Istat (Demo - Demografia in cifre), dal FUS - Fondo Unico per lo Spettacolo e dagli archivi dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

I generi di spettacolo presi in considerazione fanno riferimento alla Legge Regionale n.18/2006: Teatro, Musica, Danza, Spettacolo di strada e viaggiante, circense e di figura. E' opportuno evidenziare che tali generi comprendono al loro interno delle categorie di spettacoli che, per necessità di studio, sono stati metodologicamente riclassificati e riaggregati nel seguente modo:

- *Teatro*: prosa; rivista e commedia musicale; burattini e marionette.
- *Musica*: concerti classici; concerti di musica leggera; concerti jazz.
- *Danza*: balletto.
- *Arte di strada*: circo.
- *Lirica*: lirica.

Per mostrare il peso della Lirica rispetto al settore Musica si è scelto di indicare a parte i corrispondenti valori.

### 2.2 L'offerta di spettacolo in Sardegna e il confronto con le altre Regioni

I dati raccolti nella tavola 2.2.1 descrivono il numero di rappresentazioni di spettacoli dal vivo per la Regione Sardegna, il Mezzogiorno e l'Italia per il periodo 2006-2012.

Tavola 2.2.1 - Andamento delle rappresentazioni. Anni 2006-2012 (valori assoluti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Sardegna</b>	<b>3.853</b>	<b>3.501</b>	<b>3.223</b>	<b>3.190</b>	<b>3.282</b>	<b>3.007</b>	<b>2.926</b>
Mezzogiorno	38.866	38.847	36.863	36.389	37.240	36.433	36.367
Italia	152.435	159.021	151.610	149.613	152.768	151.748	151.131

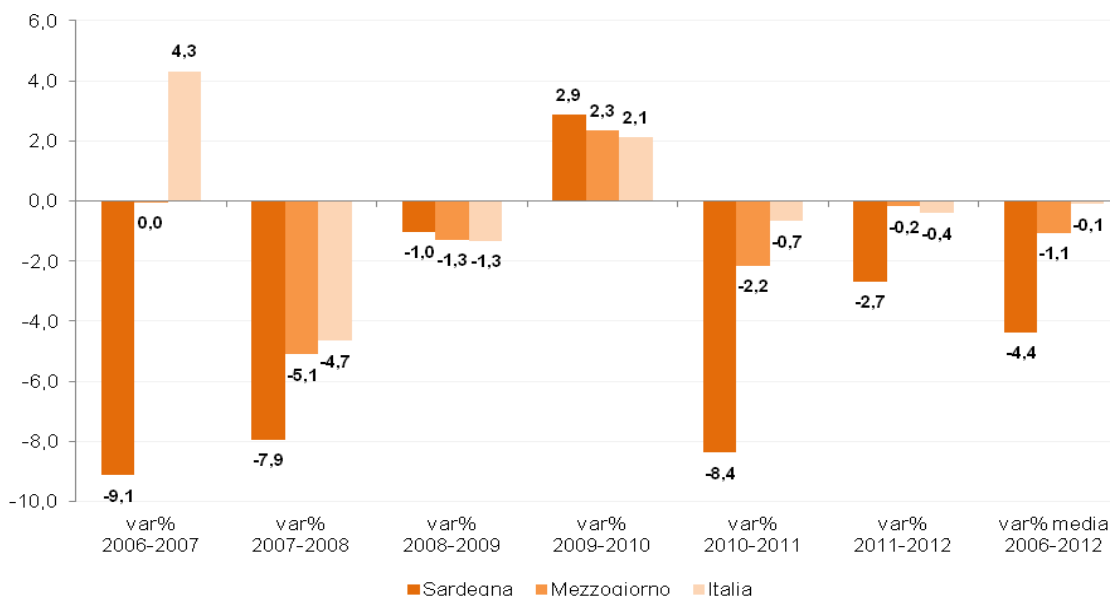
In termini assoluti, in Sardegna nell'anno 2012 sono stati realizzati 2.926 spettacoli dal vivo, nel Mezzogiorno oltre 36.000 e, a livello nazionale, l'offerta di spettacoli dal vivo conta 151.131 rappresentazioni. In valore percentuale, gli spettacoli dal vivo rappresentati nella Regione Sardegna sono pari a circa il 2% della programmazione dal vivo nazionale e all'8% dell'offerta di spettacoli dal vivo dell'area del Mezzogiorno. Nel periodo 2006-2012 si osserva un calo generale dell'offerta di spettacoli dal vivo (Tavola 2.2.2) in tutto il territorio nazionale.

Tavola 2.2.2 - Andamento delle rappresentazioni. Anni 2006-2012 (differenze assolute)

	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
<b>Sardegna</b>	<b>-352</b>	<b>-278</b>	<b>-33</b>	<b>92</b>	<b>-275</b>	<b>-81</b>
Mezzogiorno	-19	-1.984	-474	851	-807	-66
Italia	6.586	-7.411	-1.997	3.155	-1.020	-617

Appare subito evidente come tra il 2009 e il 2010 si sia verificata una variazione percentuale positiva nel numero delle rappresentazioni per tutte e tre le ripartizioni considerate, con valori più marcati nell'Isola (Grafico 2.2.1). Analizzando la variazione media del periodo 2006-2012 il Mezzogiorno registra un calo medio del -1,1%, mentre a livello nazionale il calo medio del numero di rappresentazioni dal vivo è pari a -0,1%. In Sardegna la flessione media assume proporzioni superiori (-4,4%).

Grafico 2.2.1 - Andamento delle rappresentazioni. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)



Il confronto con le altre Regioni italiane (Tavola 2.2.3) dimostra in modo inequivocabile come la consistente riduzione del volume dell'offerta avvenuta tra il 2006 e il 2012 abbia riguardato quasi tutte le realtà territoriali italiane. Su venti Regioni soltanto sei hanno incrementato in maniera significativa il numero di spettacoli rappresentati: la Valle D'Aosta (14,3%), il Veneto (4,3%), la Toscana (2,6%), la Sicilia (2,5%), il Friuli Venezia Giulia (2,3%) e il Trentino Alto Adige (2,1%). Dalla Tavola 2.2.3 si evince, inoltre, come la Sardegna, con una variazione percentuale media di -4,4%, registri una tra le peggiori performance dopo il Molise (-9%).

Tavola 2.2.3 - Andamento delle rappresentazioni nelle Regioni. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)

	var% 2006-2007	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2006-2012
Liguria	-0,3	-7,9	0,8	3,6	-4,6	9,8	0,2
Lombardia	3,7	0,6	-1,1	1,4	-3,0	1,0	0,4
Piemonte	5,2	-3,4	1,2	-3,0	-3,0	-4,6	-1,3
Valle d'Aosta	156,6	-59,6	-0,3	4,5	3,7	-19,1	14,3
Emilia-Romagna	5,2	-9,1	-0,7	-0,9	0,1	-2,7	-1,4
Friuli- Venezia Giulia	9,3	3,1	-2,7	0,8	4,5	-1,2	2,3
Trentino-Alto Adige	3,7	-1,8	-1,1	10,1	-1,9	3,5	2,1
Veneto	14,5	0,9	-5,2	12,2	0,2	3,3	4,3
Lazio	3,6	-7,8	-3,6	-2,7	6,4	-5,0	-1,5
Marche	22,2	-6,0	-1,0	6,6	-7,8	-9,6	0,7
Toscana	2,7	-5,7	2,1	6,7	1,5	8,0	2,6
Umbria	0,7	-3,9	1,1	10,1	-8,8	2,3	0,3
Abruzzo	17,0	-17,1	-39,1	44,3	-0,6	-13,7	-1,5
Basilicata	4,9	-27,2	25,2	1,3	-10,2	-5,6	-1,9
Calabria	26,8	-16,3	-13,0	10,3	-3,1	1,8	1,1
Campania	2,4	-8,1	9,9	-10,3	-10,2	3,4	-2,2
Molise	1,3	3,8	-43,7	-12,0	41,6	-44,7	-9,0
Puglia	-10,4	0,7	3,1	5,5	0,7	1,2	0,2
<b>Sardegna</b>	<b>-9,1</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>2,9</b>	<b>-8,4</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,4</b>
Sicilia	-4,1	6,7	-1,1	5,8	5,8	1,6	2,5
Italia	4,3	-4,7	-1,3	2,1	-0,7	-0,4	-0,1

Le tavole e il grafico successivi consentono di osservare il fenomeno dal punto di vista del genere di rappresentazione. Nel 2012 in Sardegna dei 2.926 spettacoli offerti (Tavola 2.2.4), 192 rientrano nell'arte di strada e nella danza, 103 nella lirica, 570 nella musica e 1.869 nel teatro. La musica e il teatro sono i generi che offrono l'80% degli spettacoli dal vivo.

Tavola 2.2.4 - Andamento delle rappresentazioni in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (valori assoluti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arte di strada	883	437	509	546	497	352	192
Danza	203	175	169	202	147	158	192
Lirica	74	75	84	97	93	88	103
Musica	865	896	698	611	641	617	570
Teatro	1.828	1.918	1.763	1.734	1.904	1.792	1.869
<b>Totale</b>	<b>3.853</b>	<b>3.501</b>	<b>3.223</b>	<b>3.190</b>	<b>3.282</b>	<b>3.007</b>	<b>2.926</b>

Le differenze assolute (Tavola 2.2.5) evidenziano un andamento altalenante in tutti i generi considerati. Le 81 rappresentazioni in meno nell'ultimo periodo 2011-2012 sono da attribuirsi alla riduzione nell'offerta di spettacoli musicali e di arte di strada (-47 rappresentazioni in entrambi i generi). Il teatro, la danza e la lirica hanno invece incrementato l'offerta rispettivamente di 77, 34 e 15 rappresentazioni.

Tavola 2.2.5 - Andamento delle rappresentazioni in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (differenze assolute)

	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
Arte di strada	31	-198	-87	30	-24	-47
Danza	-28	-6	33	-55	11	34
Lirica	1	9	13	-4	-5	15
Musica	31	-198	-87	30	-24	-47
Teatro	90	-155	-29	170	-112	77
<b>Totale</b>	<b>-352</b>	<b>-278</b>	<b>-33</b>	<b>92</b>	<b>-275</b>	<b>-81</b>

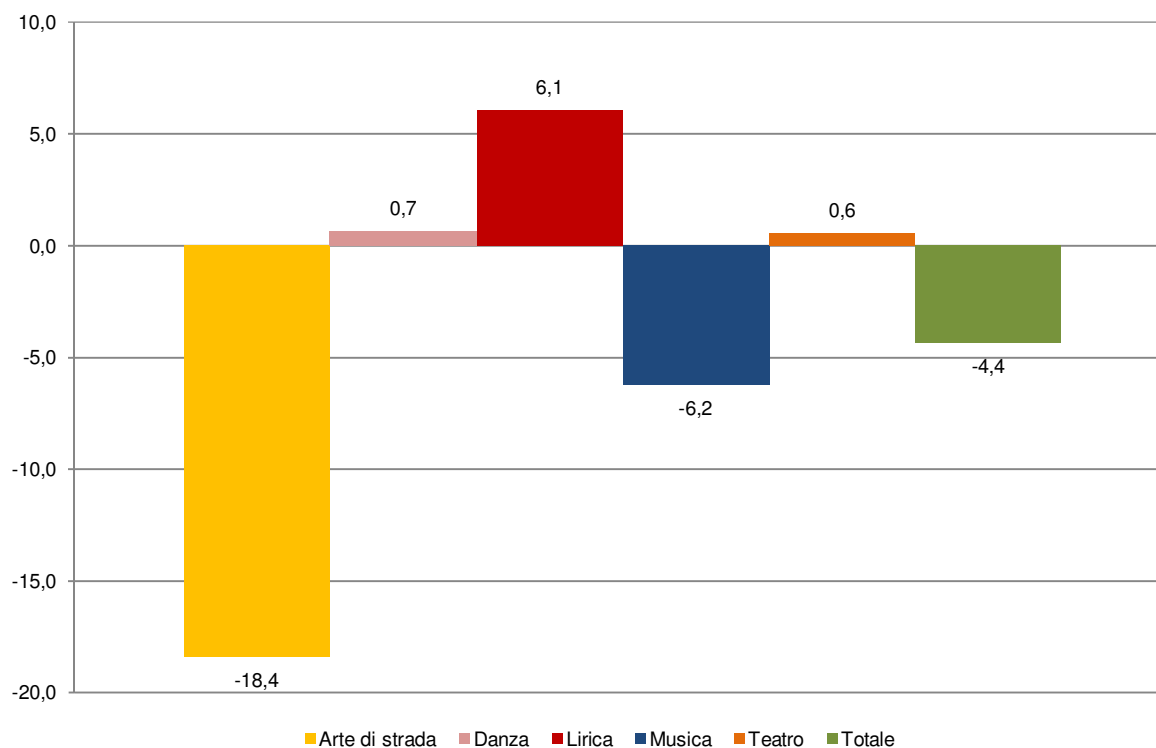


Da una lettura delle variazioni percentuali si può notare che nell'Isola il calo medio del numero di rappresentazioni dal vivo (Tavola 2.2.6 e Grafico 2.2.2) è da imputare principalmente all'andamento negativo delle rappresentazioni dell'arte di strada (-18,4%) e della musica (-6,2%). La danza e il teatro nel periodo 2006-2012 registrano un incremento medio rispettivamente dello 0,7% e dello 0,6%. La lirica con 6,1% è l'unico genere che mostra un incremento medio consistente.

**Tavola 2.2.6 - Andamento delle rappresentazioni in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)**

	var%	var%	var%	var%	var%	var%	var% media
	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2006-2012
Arte di strada	-50,5	16,5	7,3	-9	-29,2	-45,5	-18,4
Danza	-13,8	-3,4	19,5	-27,2	7,5	21,5	0,7
Lirica	1,4	12	15,5	-4,1	-5,4	17	6,1
Musica	3,6	-22,1	-12,5	4,9	-3,7	-7,6	-6,2
Teatro	4,9	-8,1	-1,6	9,8	-5,9	4,3	0,6
<b>Totale</b>	<b>-9,1</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1</b>	<b>2,9</b>	<b>-8,4</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,4</b>

**Grafico 2.2.2 – Variazione media percentuale delle rappresentazioni. Anni 2006-2012**



La Tavola 2.2.7 mostra la distribuzione percentuale delle rappresentazioni per genere e Regione nel 2012. Gli spettacoli di teatro e musica anche a livello nazionale hanno la maggiore incidenza percentuale. In tredici Regioni su venti, i due generi offrono oltre l'80% di rappresentazioni con punte del 90% in Trentino Alto Adige.

Tavola 2.2.7 - Andamento delle rappresentazioni in Sardegna per genere. Anno 2012 (valori percentuali)

	Arte di strada	Danza	Lirica	Musica	Teatro	Totale
Liguria	7,8	3,4	3,2	24,6	61,0	100,0
Lombardia	7,2	4,5	2,7	27,0	58,6	100,0
Piemonte	6,4	6,3	2,4	31,5	53,4	100,0
Valle d'Aosta	6,5	5,1	0,0	54,5	33,8	100,0
Emilia-Romagna	6,5	5,9	2,9	27,0	57,7	100,0
Friuli- Venezia Giulia	3,4	5,4	3,4	24,8	63,0	100,0
Trentino-Alto Adige	4,0	4,4	2,2	28,8	60,7	100,0
Veneto	7,1	5,9	3,5	30,6	52,8	100,0
Lazio	10,5	3,6	0,9	17,9	67,1	100,0
Marche	7,1	7,9	3,9	30,7	50,5	100,0
Toscana	8,3	7,3	3,5	31,2	49,7	100,0
Umbria	10,0	8,3	2,4	33,3	46,0	100,0
Abruzzo	22,2	2,9	1,2	22,5	51,3	100,0
Basilicata	18,4	2,9	0,6	19,6	58,5	100,0
Calabria	32,0	3,0	1,0	13,7	50,3	100,0
Campania	17,6	3,8	1,7	13,5	63,4	100,0
Molise	29,0	0,4	0,0	27,7	42,9	100,0
Puglia	19,1	4,2	1,5	23,4	51,8	100,0
<b>Sardegna</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>	<b>3,5</b>	<b>19,5</b>	<b>63,9</b>	<b>100,0</b>
Sicilia	19,0	3,5	2,5	18,0	57,0	100,0
Italia	10,3	5,0	2,4	24,7	57,6	100,0

Analizzando il numero di rappresentazioni di spettacolo dal vivo per 1.000 abitanti (Tavola 2.2.8), emerge una Sardegna in linea con i numeri delle altre Regioni dell'Italia Centro Meridionale, con 2 rappresentazioni ogni 1.000 abitanti. Risultati meno confortanti si registrano solo in Calabria, Basilicata e Molise.

Tavola 2.2.8 - Rappresentazioni per 1.000 abitanti per regione. Anno 2012

	Rappresentazioni	Popolazione	Rappresentazioni per 1.000 abitanti
Liguria	3.619	1.565.127	2
Lombardia	24.580	9.794.525	3
Piemonte	10.486	4.374.052	2
Valle d'Aosta	275	127.844	2
Emilia-Romagna	13.989	4.377.487	3
Friuli- Venezia Giulia	3.580	1.221.860	3
Trentino-Alto Adige	4.204	1.039.934	4
Veneto	11.042	4.881.756	2
Lazio	22.614	5.557.276	4
Marche	4.326	1.545.155	3
Toscana	12.981	3.692.828	4
Umbria	3.068	886.239	3
Abruzzo	2.382	1.312.507	2
Basilicata	816	576.194	1
Calabria	2.322	1.958.238	1
Campania	9.729	5.769.750	2
Molise	224	313.341	1
Puglia	7.699	4.050.803	2
<b>Sardegna</b>	<b>2.926</b>	<b>1.640.379</b>	<b>2</b>
Sicilia	10.269	4.999.932	2
Italia	151.131	59.685.227	3



### 3. L'analisi della domanda

L'analisi della domanda ha l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo utile a rappresentare, nelle sue diverse dimensioni, il fenomeno legato al consumo da parte del pubblico delle attività di spettacolo. I paragrafi che seguono sono articolati in tre sezioni.

Nella prima vengono analizzati gli "ingressi" alle attività di spettacolo, definiti dalla SIAE come il "numero di biglietti rilasciati e gli ingressi in abbonamento".

Nella seconda si analizzano i dati sui "partecipanti", risultato della somma tra gli "ingressi" e le "presenze". Le "presenze" indicano il numero di spettatori rilevati<sup>3</sup> in eventi per i quali non è previsto il rilascio di titoli d'ingresso, ricompresi nelle seguenti casistiche<sup>4</sup>:

- gli spettacoli a ingresso gratuito, ad esempio, i concertini. In tali spettacoli l'accesso del pubblico avviene, solitamente, senza il rilascio di un titolo d'ingresso;
- gli spettacoli totalmente gratuiti offerti dall'organizzatore senza alcuna previsione di ritorno economico. Alcuni esempi di questa tipologia di spettacoli sono le feste private, i banchetti con intrattenimento musicale offerti in occasione di matrimoni, i concerti corali nelle chiese, ecc."

Nella terza sezione si analizza un altro indicatore che è espressione di una dimensione di domanda: la spesa al botteghino intesa come il "riepilogo delle somme che gli spettatori destinano all'acquisto di biglietti e abbonamenti".

Il periodo temporale di riferimento dei dati è relativo agli anni 2006-2012. Le sintesi statistiche proposte sono state elaborate dal Servizio della Statistica regionale su dati SIAE.

#### 3.1 Ingressi

Il totale degli ingressi registrati in Sardegna nell'anno 2012 (Tavole 3.1.1 e 3.1.2) è di 519.989, 98.543 in meno rispetto al 2011. Come si può osservare, l'andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo è stato crescente dal 2006 al 2009: si è passati, infatti, da 634.764 unità nel 2006 a 781.795 nel 2009, con un aumento della partecipazione del pubblico pari a circa 147.000 ingressi. Gli ultimi tre anni presi in considerazione fanno invece segnare un brusco calo della partecipazione agli spettacoli dal vivo con 711.928 ingressi nel 2010, 618.532 nel 2011, fino ai 519.989 del 2012, valore inferiore anche a quello del 2006. Analogo andamento è stato registrato nel Mezzogiorno e in Italia dove però il calo ha avuto inizio nel 2009.

Tavola 3.1.1 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (valori assoluti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Sardegna</b>	<b>634.764</b>	<b>654.546</b>	<b>680.375</b>	<b>781.795</b>	<b>711.928</b>	<b>618.532</b>	<b>519.989</b>
Mezzogiorno	6.795.463	6.919.585	7.254.665	7.047.025	7.049.425	6.988.500	6.652.071
Italia	31.267.901	33.158.795	34.535.331	33.273.855	33.071.300	33.116.312	31.594.775

Tavola 3.1.2 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (differenze assolute)

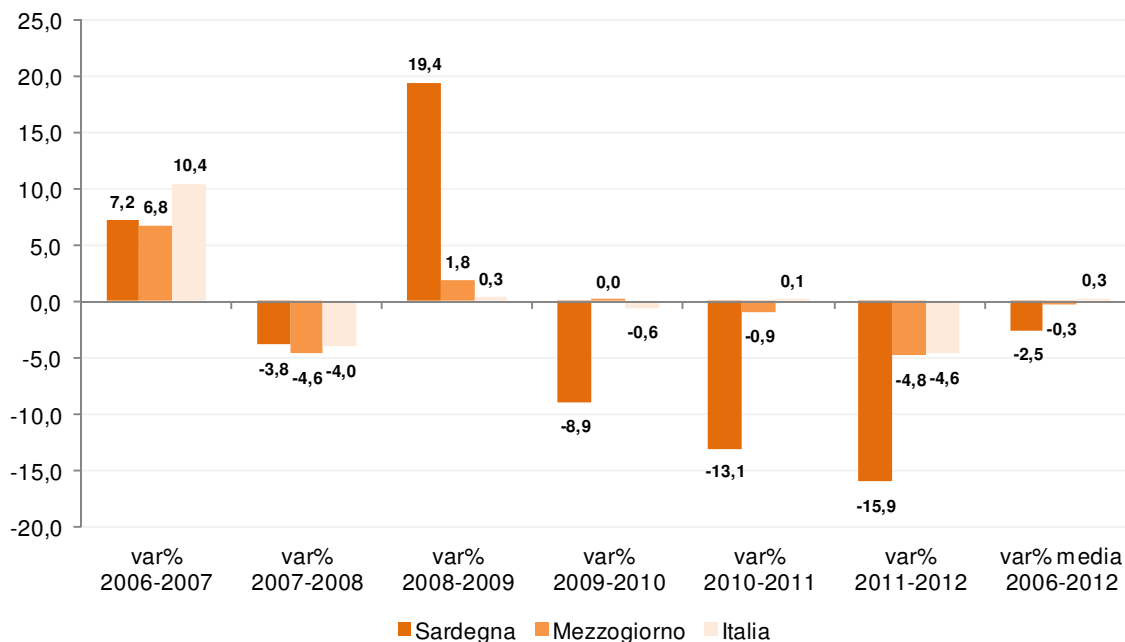
	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
<b>Sardegna</b>	<b>19.782</b>	<b>25.829</b>	<b>101.420</b>	<b>-69.867</b>	<b>-93.396</b>	<b>-98.543</b>
Mezzogiorno	124.122	335.080	-207.640	2.400	-60.925	-336.429
Italia	1.890.894	1.376.536	-1.261.476	-202.555	45.012	-1.521.537

<sup>3</sup> La rilevazione dei partecipanti avviene attraverso l'attività di vigilanza svolta dalla SIAE o in base alle dichiarazioni degli organizzatori

<sup>4</sup> Fonte: SIAE

Come si può vedere dal grafico seguente (Grafico 3.1.1), l'Isola registra una variazione percentuale media di ingressi tra il 2006 e il 2012 pari al -2,5% contro una variazione percentuale media registrata nel Mezzogiorno e a livello nazionale prossima allo zero.

**Grafico 3.1.1 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)**



Le tavole seguenti (Tavola 3.1.3 e Tavola 3.1.4) illustrano, invece, l'andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo nelle Regioni italiane nel periodo 2006-2012.

Nel 2012, la Regione italiana che ha registrato in termini assoluti il maggior numero di ingressi agli spettacoli dal vivo è la Lombardia (6.002.243), seguita dal Lazio (4.714.403). Seguono poi il Veneto (2.964.038), l'Emilia Romagna (2.831.285), la Toscana (2.368.789), il Piemonte (2.172.683) e la Sicilia (2.028.141). Il minor numero di ingressi è, invece, registrato dal Molise (36.052) e dalla Valle d'Aosta (75.082). La Sardegna si colloca in quattordicesima posizione.

Come si evince dalla Tavola 3.1.4 nel periodo 2006-2012 le Regioni con le migliori performance sono la Valle d'Aosta (7,8%) e con valori inferiori il Friuli Venezia Giulia (2,4%), il Trentino Alto Adige (2,4%) e il Veneto (2,3%). La Sardegna con un valore medio di -2,5% si colloca in fondo alla classifica.

Tavola 3.1.3 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo nelle regioni. Anni 2006-2012 (valori assoluti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	951.909	1.031.176	920.976	938.615	921.059	854.197	843.352
Lombardia	5.691.475	6.591.933	6.415.349	6.444.094	6.544.855	6.571.406	6.002.243
Piemonte	2.147.370	2.502.276	2.361.939	2.417.208	2.343.620	2.221.089	2.172.683
Valle d'Aosta	48.682	47.235	52.178	63.790	63.359	71.899	75.082
Emilia-Romagna	2.870.884	2.995.680	3.135.411	2.982.867	3.090.623	3.072.761	2.831.285
Friuli- Venezia Giulia	853.394	1.105.810	1.043.480	1.092.769	929.902	945.613	937.055
Trentino-Alto Adige	632.782	697.646	676.295	752.689	750.324	694.980	719.371
Veneto	2.622.094	2.994.911	2.975.896	2.935.717	2.956.149	3.180.125	2.964.038
Lazio	5.056.201	5.461.338	4.901.604	4.831.320	4.859.941	4.889.583	4.714.403
Marche	865.320	994.146	973.635	930.532	830.220	902.848	843.235
Toscana	2.276.320	2.415.424	2.306.040	2.376.562	2.275.443	2.232.221	2.368.789
Umbria	456.007	443.091	476.407	460.667	456.380	491.090	471.168
Abruzzo	468.972	512.769	468.579	384.412	425.519	502.649	413.317
Basilicata	110.926	110.040	108.093	116.453	114.564	102.216	112.748
Calabria	380.987	456.118	431.308	365.617	385.178	351.787	373.906
Campania	1.942.106	2.080.666	1.906.925	2.124.998	1.951.585	1.848.576	1.873.037
Molise	42.928	42.492	47.481	37.270	38.609	39.257	36.052
Puglia	1.208.926	1.287.358	1.206.875	1.249.967	1.365.056	1.485.495	1.294.881
<b>Sardegna</b>	<b>634.764</b>	<b>680.375</b>	<b>654.546</b>	<b>781.795</b>	<b>711.928</b>	<b>618.532</b>	<b>519.989</b>
Sicilia	2.005.854	2.084.847	2.095.778	1.986.513	2.056.986	2.039.988	2.028.141
Italia	31.267.901	34.535.331	33.158.795	33.273.855	33.071.300	33.116.312	31.594.775

Tavola 3.1.4 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo nelle regioni. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)

	var% 2006-2007	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2006-2012
Liguria	8,3	-10,7	1,9	-1,9	-7,3	-1,3	-1,8
Lombardia	15,8	-2,7	0,4	1,6	0,4	-8,7	1,1
Piemonte	16,5	-5,6	2,3	-3,0	-5,2	-2,2	0,5
Valle d'Aosta	-3,0	10,5	22,3	-0,7	13,5	4,4	7,8
Emilia-Romagna	4,3	4,7	-4,9	3,6	-0,6	-7,9	-0,1
Friuli- Venezia Giulia	29,6	-5,6	4,7	-14,9	1,7	-0,9	2,4
Trentino-Alto Adige	10,3	-3,1	11,3	-0,3	-7,4	3,5	2,4
Veneto	14,2	-0,6	-1,4	0,7	7,6	-6,8	2,3
Lazio	8,0	-10,2	-1,4	0,6	0,6	-3,6	-1,0
Marche	14,9	-2,1	-4,4	-10,8	8,7	-6,6	0,0
Toscana	6,1	-4,5	3,1	-4,3	-1,9	6,1	0,8
Umbria	-2,8	7,5	-3,3	-0,9	7,6	-4,1	0,7
Abruzzo	9,3	-8,6	-18,0	10,7	18,1	-17,8	-1,0
Basilicata	-0,8	-1,8	7,7	-1,6	-10,8	10,3	0,5
Calabria	19,7	-5,4	-15,2	5,4	-8,7	6,3	0,3
Campania	7,1	-8,4	11,4	-8,2	-5,3	1,3	-0,3
Molise	-1,0	11,7	-21,5	3,6	1,7	-8,2	-2,3
Puglia	6,5	-6,3	3,6	9,2	8,8	-12,8	1,5
<b>Sardegna</b>	<b>7,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>19,4</b>	<b>-8,9</b>	<b>-13,1</b>	<b>-15,9</b>	<b>-2,5</b>
Sicilia	3,9	0,5	-5,2	3,5	-0,8	-0,6	0,2
Italia	10,4	-4,0	0,3	-0,6	0,1	-4,6	0,3

Le successive elaborazioni (Tavola 3.1.5, Tavola 3.1.6 e Tavola 3.1.7) mostrano la dimensione degli "ingressi" per genere e annualità. La tavola 3.1.6, che riporta le differenze assolute, aiuta a comprendere come il pubblico abbia orientato le proprie scelte tra i settori dello spettacolo dal vivo. In particolare, le differenze negative degli ultimi due bienni, 2010-2011 e 2011-2012, sono attribuibili in prevalenza agli ingressi della voce Musica, che registrano una contrazione rispettivamente di 62.804 (su un totale di 93.396 unità) e 75.939 (su un totale di 98.543 unità).

La tavola 3.1.7 illustra il tasso di crescita annuo degli ingressi agli spettacoli dal vivo per tipologia artistica. Come si può vedere, a parte la variazione percentuale media più alta del genere Arte di strada (+20,9%), che però incide poco in termini assoluti, si rileva una sostanziale tenuta del Teatro che segna un aumento del 3,6% tra il 2006 e il 2012, contenendo i danni in particolare a partire dal 2010, periodo in cui la contrazione ha riguardato prevalentemente il genere Musica.

**Tavola 3.1.5 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (valori assoluti)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arte di strada	40.155	24.108	34.165	124.907	33.635	19.532	14.241
Danza	75.317	61.315	52.105	63.045	42.203	49.454	46.152
Lirica	64.453	59.407	58.541	60.966	65.133	57.470	48.098
Musica	237.584	255.805	277.831	278.669	296.723	233.919	157.980
Teatro	217.255	279.740	231.904	254.208	274.234	258.157	253.518
<b>Totale</b>	<b>634.764</b>	<b>680.375</b>	<b>654.546</b>	<b>781.795</b>	<b>711.928</b>	<b>618.532</b>	<b>519.989</b>

**Tavola 3.1.6 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (differenze assolute)**

	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
Arte di strada	-16.047	10.057	90.742	-91.272	-14.103	-5.291
Danza	-14.002	-9.210	10.940	-20.842	7.251	-3.302
Lirica	-5.046	-866	2.425	4.167	-7.663	-9.372
Musica	18.221	22.026	838	18.054	-62.804	-75.939
Teatro	62.485	-47.836	22.304	20.026	-16.077	-4.639
<b>Totale</b>	<b>45.611</b>	<b>-25.829</b>	<b>127.249</b>	<b>-69.867</b>	<b>-93.396</b>	<b>-98.543</b>

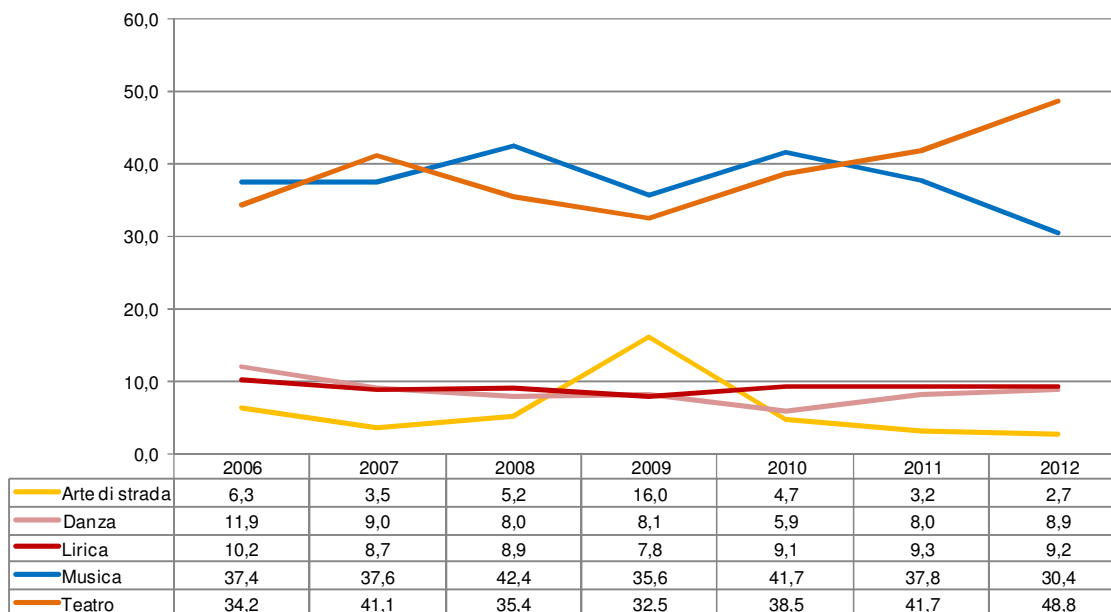
**Tavola 3.1.7 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)**

	var% 2006-2007	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2006-2012
Arte di strada	-40,0	41,7	265,6	-73,1	-41,9	-27,1	20,9
Danza	-18,6	-15,0	21,0	-33,1	17,2	-6,7	-5,9
Lirica	-7,8	-1,5	4,1	6,8	-11,8	-16,3	-4,4
Musica	7,7	8,6	0,3	6,5	-21,2	-32,5	-5,1
Teatro	28,8	-17,1	9,6	7,9	-5,9	-1,8	3,6
<b>Totale</b>	<b>7,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>19,4</b>	<b>-8,9</b>	<b>-13,1</b>	<b>-15,9</b>	<b>-2,5</b>



Dal grafico seguente (Grafico 3.1.2) si conferma la migliore performance negli ultimi anni del settore Teatro rispetto al settore Musica. Il grafico permette di apprezzare inoltre una caratteristica del fenomeno dello spettacolo dal vivo, ovvero la rilevanza dei due generi in questione che assorbono, in termini di pubblico, circa l'80% dei partecipanti nell'intervallo di tempo considerato.

Grafico 3.1.2 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (valori percentuali)



Si tratta di una caratteristica che accomuna la Sardegna al contesto nazionale. Il dato generale sugli ingressi per genere in Sardegna, messo a confronto con i dati delle altre Regioni (Tavola 3.1.8), mostra una quota di ingressi superiore al livello nazionale per quanto riguarda la danza (8,9% contro il 6,5%) e la lirica (9,2% contro 6,5%).

Tavola 3.1.8 - Andamento degli ingressi agli spettacoli dal vivo nelle regioni per genere. Anno 2012 (valori percentuali)

	Arte di strada	Danza	Lirica	Musica	Teatro	Totale
Liguria	3,2	4,7	8,2	27,6	56,3	100,0
Lombardia	1,5	7,4	6,4	34,4	50,3	100,0
Piemonte	4,4	9,1	7,2	34,5	44,8	100,0
Valle d'Aosta	0,3	10,2	0,0	57,6	31,9	100,0
Emilia-Romagna	1,7	7,0	5,1	35,9	50,2	100,0
Friuli- Venezia Giulia	1,0	7,6	7,5	36,2	47,7	100,0
Trentino-Alto Adige	1,9	6,0	2,3	35,9	53,9	100,0
Veneto	2,2	6,1	18,9	34,7	38,0	100,0
Lazio	3,3	6,1	2,0	34,9	53,7	100,0
Marche	2,7	9,1	7,9	32,1	48,2	100,0
Toscana	3,7	7,3	5,9	36,3	46,8	100,0
Umbria	3,7	8,9	2,3	43,1	42,0	100,0
Abruzzo	5,6	4,6	1,0	37,1	51,6	100,0
Basilicata	7,7	3,0	1,2	29,9	58,2	100,0
Calabria	15,0	4,7	1,0	30,1	49,2	100,0
Campania	5,3	3,7	4,9	25,1	61,0	100,0
Molise	12,3	1,0	0,0	38,3	48,4	100,0
Puglia	4,4	4,8	3,9	41,7	45,2	100,0
<b>Sardegna</b>	<b>2,7</b>	<b>8,9</b>	<b>9,2</b>	<b>30,4</b>	<b>48,8</b>	<b>100,0</b>
Sicilia	11,2	4,1	7,0	24,5	53,2	100,0
Italia	3,6	6,5	6,5	33,9	49,6	100,0

La successiva tavola (3.1.9) riporta il numero degli ingressi agli spettacoli dal vivo in relazione alla popolazione residente (ingressi per 100 abitanti). La Regione Sardegna si trova al 16° posto insieme alla Puglia e alla Campania con 32 ingressi ogni 100 abitanti. Segue l'Abruzzo (31 ingressi), la Basilicata (20), la Calabria (19) e il Molise (12).

**Tavola 3.1.9 - Ingressi agli spettacoli dal vivo per 100 abitanti per regione. Anno 2012**

	Ingressi	Popolazione	Ingressi per 100 abitanti
Liguria	843.352	1.565.127	54
Lombardia	6.002.243	9.794.525	61
Piemonte	2.172.683	4.374.052	50
Valle d'Aosta	75.082	127.844	59
Emilia-Romagna	2.831.285	4.377.487	65
Friuli- Venezia Giulia	937.055	1.221.860	77
Trentino-Alto Adige	719.371	1.039.934	69
Veneto	2.964.038	4.881.756	61
Lazio	4.714.403	5.557.276	85
Marche	843.235	1.545.155	55
Toscana	2.368.789	3.692.828	64
Umbria	471.168	886.239	53
Abruzzo	413.317	1.312.507	31
Basilicata	112.748	576.194	20
Calabria	373.906	1.958.238	19
Campania	1.873.037	5.769.750	32
Molise	36.052	313.341	12
Puglia	1.294.881	4.050.803	32
<b>Sardegna</b>	<b>519.989</b>	<b>1.640.379</b>	<b>32</b>
Sicilia	2.028.141	4.999.932	41
<b>Italia</b>	<b>31.594.775</b>	<b>59.685.227</b>	<b>53</b>

### 3.2 Partecipanti

In questa parte dell'analisi si prende in considerazione il dato totale dei partecipanti. Questa grandezza, come specificato in premessa, rappresenta la somma delle persone che hanno assistito a spettacoli in cui era previsto un biglietto di ingresso (ingressi) e quelle che hanno partecipato a spettacoli senza la previsione di un titolo di accesso (presenze). La SIAE non fornisce il dato per il 2006, perciò l'analisi comprende il periodo 2007-2012.

I dati raccolti nelle Tavola 3.2.1 e 3.2.2 descrivono il numero di partecipanti per la Regione Sardegna, il Mezzogiorno e l'Italia per il periodo 2007-2012. In termini assoluti, in Sardegna nell'anno 2012 hanno partecipato agli spettacoli dal vivo quasi 530.000 spettatori oltre centomila in meno rispetto al 2011. Nel Mezzogiorno la partecipazione è stata di 6.978.061 spettatori con una differenza assoluta rispetto al 2011 di quasi 370 mila persone. Anche a livello nazionale si è assistito ad un calo: i partecipanti sono passati da 35.829.241 a 34.445.915. In valore percentuale, i partecipanti agli spettacoli dal vivo nella Regione Sardegna sono pari all'1,5% dei partecipanti totali a livello nazionale e al 7,6% dei partecipanti del Mezzogiorno.

**Tavola 3.2.1 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo. Anni 2007-2012 (valori assoluti)**

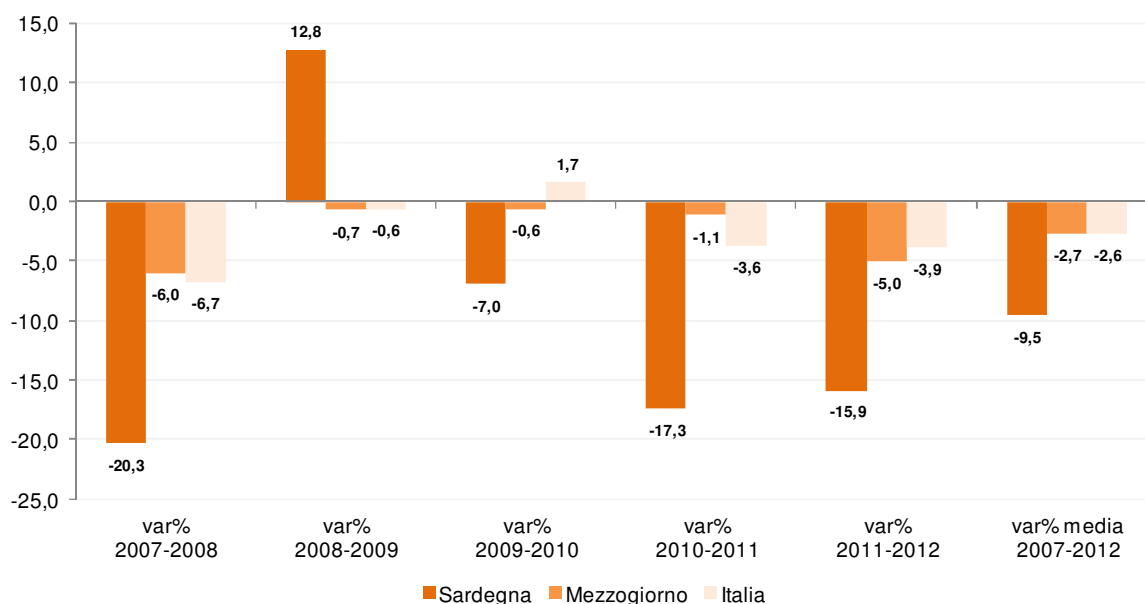
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Sardegna	910.068	725.386	818.252	761.248	629.376	529.021
Mezzogiorno	8.001.978	7.523.992	7.473.767	7.428.935	7.347.610	6.978.061
Italia	39.432.427	36.781.834	36.568.913	37.179.985	35.829.241	34.445.915

Tavola 3.2.2 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo. Anni 2007-2012 (differenze assolute)

	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
<b>Sardegna</b>	<b>-184.682</b>	<b>92.866</b>	<b>-57.004</b>	<b>-131.872</b>	<b>-100.355</b>
Mezzogiorno	-477.986	-50.225	-44.832	-81.325	-369.549
Italia	-2.650.593	-212.921	611.072	-1.350.744	-1.383.326

Nel periodo 2007-2012 (Grafico 3.2.1) si assiste a un calo generale dei partecipanti agli spettacoli dal vivo in tutta Italia. La Sardegna registra un tasso di crescita medio negativo piuttosto consistente (-9,5%), rispetto a quanto rilevato nel Mezzogiorno (-2,7%) e in Italia (-2,6%). Da segnalare l'aumento dei partecipanti in Sardegna nel periodo 2008-2009 pari al 12,8%, in controtendenza rispetto agli altri riferimenti territoriali.

Grafico 3.2.1 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo. Anni 2007-2012 (variazioni percentuali)



La dimensione dei partecipanti per genere e annualità viene descritta nelle Tavole 3.2.3, 3.2.4 e 3.2.5. Dal quadro si conferma come il calo medio registrato in Sardegna dallo spettacolo dal vivo sia da imputare principalmente alla musica che, nel periodo considerato, perde in media quasi il 18% di partecipanti.

Tavola 3.2.3 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2007-2012 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arte di strada	24.108	34.352	124.966	34.101	20.532	14.641
Danza	62.383	52.105	63.195	42.203	49.483	46.232
Lirica	59.407	58.541	60.966	65.133	58.101	48.098
Musica	481.431	344.636	310.659	345.324	240.221	163.346
Teatro	282.739	235.752	258.466	274.487	261.039	256.704
<b>Totale</b>	<b>910.068</b>	<b>725.386</b>	<b>818.252</b>	<b>761.248</b>	<b>629.376</b>	<b>529.021</b>

Tavola 3.2.4 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2007-2012 (differenze assolute)

	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
Arte di strada	10.244	90.614	-90.865	-13.569	-5.891
Danza	-10.278	11.090	-20.992	7.280	-3.251
Lirica	-866	2.425	4.167	-7.032	-10.003
Musica	-136.795	-33.977	34.665	-105.103	-76.875
Teatro	-46.987	22.714	16.021	-13.448	-4.335
<b>Totale</b>	<b>-184.682</b>	<b>92.866</b>	<b>-57.004</b>	<b>-131.872</b>	<b>-100.355</b>

Tavola 3.2.5 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2007-2012 (variazioni percentuali)

	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2007-2012
Arte di strada	42,5	263,8	-72,7	-39,8	-28,7	33,0
Danza	-16,5	21,3	-33,2	17,2	-6,6	-3,5
Lirica	-1,5	4,1	6,8	-10,8	-17,2	-3,7
Musica	-28,4	-9,9	11,2	-30,4	-32,0	-17,9
Teatro	-16,6	9,6	6,2	-4,9	-1,7	-1,5
<b>Totale</b>	<b>-20,3</b>	<b>12,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>-17,3</b>	<b>-15,9</b>	<b>-9,5</b>

Il dato regionale dei partecipanti per genere in Sardegna è stato messo in relazione con i dati espressi dalle altre Regioni italiane nel 2012 (Tavola 3.2.6).

Tavola 3.2.6 - Andamento dei partecipanti agli spettacoli dal vivo nelle regioni per genere. Anno 2012 (valori assoluti)

	Arte di strada	Danza	Lirica	Musica	Teatro	Totale
Liguria	28.272	39.905	69.352	255.605	481.196	<b>874.330</b>
Lombardia	105.646	455.538	383.266	2.524.985	3.070.667	<b>6.540.102</b>
Piemonte	99.086	202.302	156.390	915.922	988.449	<b>2.362.149</b>
Valle d'Aosta	599	7.637	0	61.228	25.327	<b>94.791</b>
Emilia-Romagna	55.142	205.612	145.524	1.165.538	1.447.866	<b>3.019.682</b>
Friuli- Venezia Giulia	12.281	72.395	72.845	396.427	454.872	<b>1.008.820</b>
Trentino-Alto Adige	13.697	44.024	16.577	303.443	399.047	<b>776.788</b>
Veneto	69.882	185.187	561.095	1.165.304	1.147.195	<b>3.128.663</b>
Lazio	178.324	292.278	93.481	2.527.172	2.559.578	<b>5.650.833</b>
Marche	22.919	79.022	67.116	353.559	433.443	<b>956.059</b>
Toscana	87.585	182.249	140.376	988.568	1.138.731	<b>2.537.509</b>
Umbria	17.659	44.319	10.620	234.166	211.364	<b>518.128</b>
Abruzzo	23.512	19.627	4.233	162.386	214.774	<b>424.532</b>
Basilicata	8.642	3.387	1402	38.999	66.482	<b>118.912</b>
Calabria	56.066	17.754	3.840	117.247	186.427	<b>381.334</b>
Campania	98.754	85.898	100.052	500.862	1.200.374	<b>1.985.940</b>
Molise	7.031	349	0	14.881	17.947	<b>40.208</b>
Puglia	59.805	69.783	50.539	615.812	589.402	<b>1.385.341</b>
<b>Sardegna</b>	<b>14.641</b>	<b>46.232</b>	<b>48.098</b>	<b>163.346</b>	<b>256.704</b>	<b>529.021</b>
Sicilia	226.796	105.980	142.922	545.961	1.091.114	<b>2.112.773</b>
<b>Italia</b>	<b>1.186.339</b>	<b>2.159.478</b>	<b>2.067.728</b>	<b>13.051.411</b>	<b>15.980.959</b>	<b>34.445.915</b>

La Tavola 3.2.7, che presenta il numero di partecipanti agli spettacoli dal vivo in relazione alla popolazione residente, pone la Regione Sardegna al 17° posto insieme all'Abruzzo con 32 partecipanti ogni 100 abitanti, seguita soltanto dalla Basilicata (21) (Calabria (19) e dal Molise (13).

**Tavola 3.2.7 - Partecipanti agli spettacoli dal vivo per 100 abitanti per regione. Anno 2012**

	Partecipanti	Popolazione	Partecipanti per 100 abitanti
Liguria	874.330	1.565.127	56
Lombardia	6.540.102	9.794.525	67
Piemonte	2.362.149	4.374.052	54
Valle d'Aosta	94.791	127.844	74
Emilia-Romagna	3.019.682	4.377.487	69
Friuli- Venezia Giulia	1.008.820	1.221.860	83
Trentino-Alto Adige	776.788	1.039.934	75
Veneto	3.128.663	4.881.756	64
Lazio	5.650.833	5.557.276	102
Marche	956.059	1.545.155	62
Toscana	2.537.509	3.692.828	69
Umbria	518.128	886.239	58
Abruzzo	424.532	1.312.507	32
Basilicata	118.912	576.194	21
Calabria	381.334	1.958.238	19
Campania	1.985.940	5.769.750	34
Molise	40.208	313.341	13
Puglia	1.385.341	4.050.803	34
<b>Sardegna</b>	<b>529.021</b>	<b>1.640.379</b>	<b>32</b>
Sicilia	2.112.773	4.999.932	42
<b>Italia</b>	<b>34.445.915</b>	<b>59.685.227</b>	<b>58</b>

### 3.3 Spesa al botteghino

Questa sezione illustra il consumo di spettacoli dal vivo, attraverso l'analisi dell'indicatore della spesa al botteghino. La Tavola 3.3.1 mette in evidenza una spesa totale del pubblico italiano per l'anno 2012 di 575.296.882 Euro. La Sardegna ha una spesa di oltre 5 milioni di Euro (0,9% del totale nazionale) mentre per il Mezzogiorno si registrano oltre 89 milioni di Euro, pari al 15,5%. E' importante sottolineare come i dati di spesa registrati dalle Regioni del Mezzogiorno, e dall'Italia nel suo complesso, abbiano lo stesso andamento osservato nel comportamento della spesa in Sardegna.

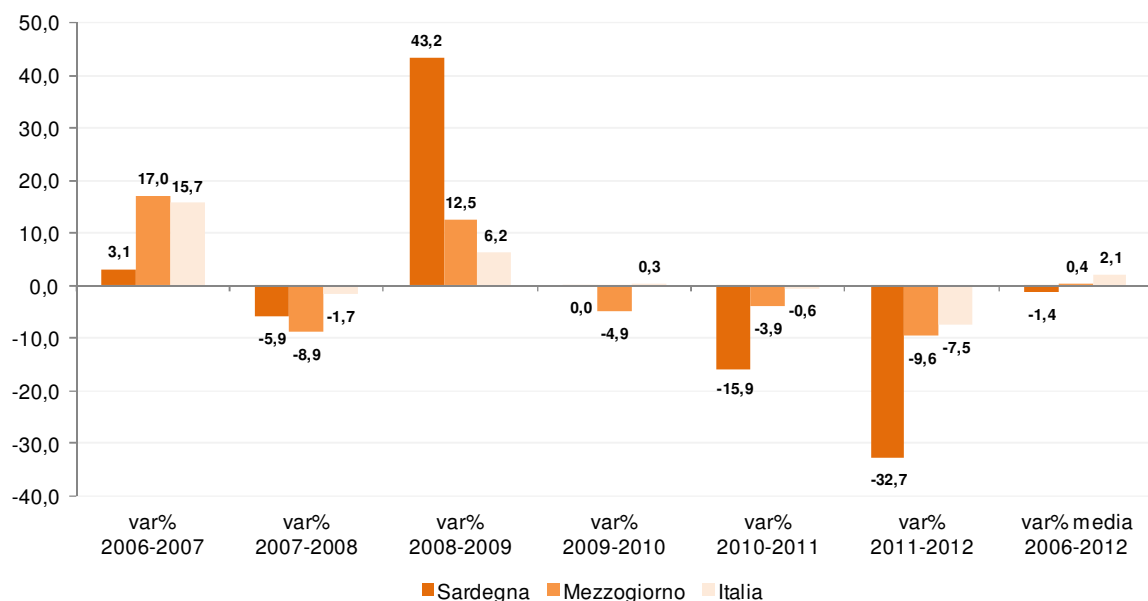
**Tavola 3.3.1 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (valori in Euro)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Sardegna	6.834.865	7.046.810	6.629.966	9.494.739	9.492.468	7.979.696	5.373.004
Mezzogiorno	89.971.440	105.277.131	95.956.866	107.916.642	102.622.147	98.616.507	89.188.035
Italia	516.551.311	597.468.933	587.375.212	623.747.155	625.828.634	622.238.739	575.296.882

**Tavola 3.3.2 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (differenze assolute)**

	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
Sardegna	211.945	-416.844	2.864.773	-2.271	-1.512.772	-2.606.692
Mezzogiorno	15.305.691	-9.320.265	11.959.776	-5.294.495	-4.005.640	-9.428.472
Italia	80.917.622	-10.093.721	36.371.943	2.081.479	-3.589.895	-46.941.857

La variazione percentuale media della spesa nel periodo 2006-2012 (Grafico 3.3.1) è positiva nel Mezzogiorno e in Italia mentre la Sardegna registra una performance media negativa (-1,4%), nonostante l'ottimo risultato del biennio 2007-2008.

**Grafico 3.3.1 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)**

**Tavola 3.3.3 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo nelle regioni. Anni 2006-2012 (valori in Euro)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	14.027.886	16.828.961	14.991.411	14.796.721	15.779.246	14.863.744	14.138.101
Lombardia	114.720.677	135.855.227	133.196.494	152.377.036	148.023.231	154.149.422	135.021.420
Piemonte	30.628.447	42.931.635	39.470.440	40.071.684	44.000.318	37.193.837	39.535.018
Valle d'Aosta	480.451	463.883	557.856	798.904	781.404	874.706	901.425
Emilia-Romagna	39.381.694	41.871.149	52.276.298	47.072.214	52.348.536	53.363.484	45.862.776
Friuli- Venezia Giulia	14.732.607	16.160.686	14.447.185	20.736.789	16.693.060	14.553.184	18.237.714
Trentino-Alto Adige	7.437.813	9.061.288	8.509.561	9.630.408	10.538.476	8.664.437	8.561.641
Veneto	58.861.384	72.529.372	74.028.112	71.903.210	72.352.437	79.129.018	72.303.874
Lazio	88.918.566	93.793.959	90.029.628	92.126.663	99.373.563	99.071.307	86.987.331
Marche	13.876.862	15.167.036	15.572.115	16.575.486	13.723.617	14.702.662	13.831.065
Toscana	35.839.789	41.106.083	41.177.960	43.211.857	43.295.648	40.209.549	44.336.327
Umbria	7.673.696	6.422.523	7.161.284	6.529.539	6.296.952	6.846.881	6.392.156
Abruzzo	5.353.675	6.644.451	6.443.001	4.817.584	5.199.664	6.344.874	4.843.709
Basilicata	1.012.741	1.178.442	1.162.989	1.201.216	1.254.652	1.116.054	1.177.658
Calabria	4.135.569	5.540.329	4.827.052	4.562.408	4.373.739	3.948.884	3.633.695
Campania	30.541.294	34.455.172	33.431.325	37.703.891	35.072.467	32.363.631	33.418.704
Molise	400.815	461.357	462.497	454.412	398.166	410.021	382.815
Puglia	14.535.540	17.947.106	14.460.116	16.590.399	18.130.526	19.033.348	15.352.148
<b>Sardegna</b>	<b>6.834.865</b>	<b>7.046.810</b>	<b>6.629.966</b>	<b>9.494.739</b>	<b>9.492.468</b>	<b>7.979.696</b>	<b>5.373.004</b>
Sicilia	27.156.941	32.003.465	28.539.921	33.091.994	28.700.466	27.419.999	25.006.302
Italia	516.551.311	597.468.933	587.375.212	623.747.155	625.828.634	622.238.739	575.296.882

Tavola 3.3.4 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo nelle regioni. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)

	var% 2006-2007	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2006-2012
Liguria	20,0	-10,9	-1,3	6,6	-5,8	-4,9	0,6
Lombardia	18,4	-2,0	14,4	-2,9	4,1	-12,4	3,3
Piemonte	40,2	-8,1	1,5	9,8	-15,5	6,3	5,7
Valle d'Aosta	-3,4	20,3	43,2	-2,2	11,9	3,1	12,1
Emilia-Romagna	6,3	24,9	-10,0	11,2	1,9	-14,1	3,4
Friuli- Venezia Giulia	9,7	-10,6	43,5	-19,5	-12,8	25,3	5,9
Trentino-Alto Adige	21,8	-6,1	13,2	9,4	-17,8	-1,2	3,2
Veneto	23,2	2,1	-2,9	0,6	9,4	-8,6	4,0
Lazio	5,5	-4,0	2,3	7,9	-0,3	-12,2	-0,1
Marche	9,3	2,7	6,4	-17,2	7,1	-5,9	0,4
Toscana	14,7	0,2	4,9	0,2	-7,1	10,3	3,9
Umbria	-16,3	11,5	-8,8	-3,6	8,7	-6,6	-2,5
Abruzzo	24,1	-3,0	-25,2	7,9	22,0	-23,7	0,4
Basilicata	16,4	-1,3	3,3	4,4	-11,0	5,5	2,9
Calabria	34,0	-12,9	-5,5	-4,1	-9,7	-8,0	-1,0
Campania	12,8	-3,0	12,8	-7,0	-7,7	3,3	1,9
Molise	15,1	0,2	-1,7	-12,4	3,0	-6,6	-0,4
Puglia	23,5	-19,4	14,7	9,3	5,0	-19,3	2,3
<b>Sardegna</b>	<b>3,1</b>	<b>-5,9</b>	<b>43,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-15,9</b>	<b>-32,7</b>	<b>-1,4</b>
Sicilia	17,8	-10,8	15,9	-13,3	-4,5	-8,8	-0,6
Italia	15,7	-1,7	6,2	0,3	-0,6	-7,5	2,1

Le successive elaborazioni (Tavole 3.3.5, 3.3.6 e 3.3.7) mostrano la dimensione della spesa al botteghino in Sardegna per genere e annualità. Da questo quadro si evidenzia una diminuzione in termini assoluti e percentuali nella spesa al botteghino per spettacoli musicali a partire dal 2010. Nel biennio 2011-2012 anche il Teatro e la Danza mostrano una flessione consistente. Nel periodo 2006-2012 si osserva che il dato negativo regionale di -1,4% è principalmente dovuto alle variazioni percentuali medie negative della Musica e della Lirica.

Tavola 3.3.5 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (valori in Euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arte di strada	280.569	176.771	237.301	1.269.537	238.369	148.082	116.773
Danza	397.017	493.264	369.067	474.906	329.567	655.548	391.136
Lirica	1.484.412	1.297.321	1.318.974	1.514.667	1.200.357	1.259.308	1.178.802
Musica	2.957.679	3.031.244	2.988.969	4.449.586	5.858.664	3.669.083	1.887.334
Teatro	1.715.188	2.048.211	1.715.654	1.786.043	1.865.511	2.247.676	1.798.961
<b>Totale</b>	<b>6.834.865</b>	<b>7.046.810</b>	<b>6.629.966</b>	<b>9.494.739</b>	<b>9.492.468</b>	<b>7.979.696</b>	<b>5.373.004</b>

Tavola 3.3.6 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (differenze assolute)

	diff. 2006-2007	diff. 2007-2008	diff. 2008-2009	diff. 2009-2010	diff. 2010-2011	diff. 2011-2012
Arte di strada	-103.798	60.530	1.032.236	-1.031.168	-90.287	-31.310
Danza	96.247	-124.197	105.839	-145.339	325.981	-264.412
Lirica	-187.091	21.653	195.693	-314.310	58.951	-80.506
Musica	73.565	-42.275	1.460.617	1.409.078	-2.189.581	-1.781.749
Teatro	333.023	-332.557	70.389	79.468	382.165	-448.715
<b>Totale</b>	<b>211.945</b>	<b>-416.844</b>	<b>2.864.773</b>	<b>-2.271</b>	<b>-1.512.772</b>	<b>-2.606.692</b>



**Tavola 3.3.7 - Andamento della spesa al botteghino per spettacoli dal vivo in Sardegna per genere. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)**

	var% 2006-2007	var% 2007-2008	var% 2008-2009	var% 2009-2010	var% 2010-2011	var% 2011-2012	var% media 2006-2012
Arte di strada	-37,0	34,2	435,0	-81,2	-37,9	-21,1	48,7
Danza	24,2	-25,2	28,7	-30,6	98,9	-40,3	9,3
Lirica	-12,6	1,7	14,8	-20,8	4,9	-6,4	-3,1
Musica	2,5	-1,4	48,9	31,7	-37,4	-48,6	-0,7
Teatro	19,4	-16,2	4,1	4,4	20,5	-20,0	2,0
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>	<b>-5,9</b>	<b>43,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-15,9</b>	<b>-32,7</b>	<b>-1,4</b>

Il dato generale sui livelli di spesa in Sardegna è stato messo a confronto con i dati delle altre Regioni (Tavola 3.3.8).

**Tavola 3.3.8 - Spesa al botteghino per spettacoli dal vivo nelle regioni per genere. Anno 2012 (valori in Euro)**

	Arte di strada	Danza	Lirica	Musica	Teatro	Totale
Liguria	320.517	510.347	1.673.053	5.661.715	5.972.469	14.138.101
Lombardia	857.405	8.543.022	30.959.446	46.915.496	47.746.051	135.021.420
Piemonte	2.025.427	2.507.935	7.116.014	15.351.953	12.533.689	39.535.018
Valle d'Aosta	2.540	96.657	0	676.883	125.345	901.425
Emilia-Romagna	406.003	2.127.935	5.023.062	22.410.016	15.895.760	45.862.776
Friuli- Venezia Giulia	110.527	643.817	1.850.272	10.844.654	4.788.444	18.237.714
Trentino-Alto Adige	98.447	487.130	220.427	4.599.025	3.156.612	8.561.641
Veneto	687.554	2.825.957	30.860.397	25.306.998	12.622.968	72.303.874
Lazio	2.793.171	8.405.758	2.294.255	35.537.276	37.956.871	86.987.331
Marche	170.529	1.009.220	2.402.598	4.606.306	5.642.413	13.831.065
Toscana	882.727	2.041.510	4.679.145	21.894.147	14.838.799	44.336.327
Umbria	131.169	526.847	130.293	3.486.135	2.117.713	6.392.156
Abruzzo	158.033	178.040	82.300	2.328.552	2.096.784	4.843.709
Basilicata	72.391	35.967	13.460	441.501	614.338	1.177.658
Calabria	434.794	173.885	74.733	1.493.547	1.456.736	3.633.695
Campania	798.120	870.218	4.758.217	10.207.147	16.785.003	33.418.704
Molise	38.459	2.792	0	181.061	160.503	382.815
Puglia	331.197	485.720	1.357.373	7.256.332	5.921.527	15.352.148
<b>Sardegna</b>	<b>116.773</b>	<b>391.136</b>	<b>1.178.802</b>	<b>1.887.334</b>	<b>1.798.961</b>	<b>5.373.004</b>
Sicilia	2.479.636	665.683	3.391.827	8.073.847	10.395.310	25.006.302
Italia	12.915.416	32.529.574	98.065.673	229.159.925	202.626.293	575.296.882

La successiva tavola (3.3.9) pone la Regione Sardegna al 17° posto per spesa pro capite al botteghino: nel 2012 ogni abitante dell'Isola ha speso al botteghino circa 3 Euro. I valori più elevati si registrano nel Lazio (15,7), nel Friuli Venezia Giulia (14,9) e nel Veneto (14,8).

Tavola 3.3.9 - Spesa al botteghino per spettacoli dal vivo pro capite per regione. Anno 2012

	Spesa al botteghino	Popolazione	Spesa al botteghino pro
Liguria	14.138.101	1.565.127	9,0
Lombardia	135.021.420	9.794.525	13,8
Piemonte	39.535.018	4.374.052	9,0
Valle d'Aosta	901.425	127.844	7,1
Emilia-Romagna	45.862.776	4.377.487	10,5
Friuli- Venezia Giulia	18.237.714	1.221.860	14,9
Trentino-Alto Adige	8.561.641	1.039.934	8,2
Veneto	72.303.874	4.881.756	14,8
Lazio	86.987.331	5.557.276	15,7
Marche	13.831.065	1.545.155	9,0
Toscana	44.336.327	3.692.828	12,0
Umbria	6.392.156	886.239	7,2
Abruzzo	4.843.709	1.312.507	3,7
Basilicata	1.177.658	576.194	2,0
Calabria	3.633.695	1.958.238	1,9
Campania	33.418.704	5.769.750	5,8
Molise	382.815	313.341	1,2
Puglia	15.352.148	4.050.803	3,8
<b>Sardegna</b>	<b>5.373.004</b>	<b>1.640.379</b>	<b>3,3</b>
Sicilia	25.006.302	4.999.932	5,0
<b>Italia</b>	<b>575.296.882</b>	<b>59.685.227</b>	<b>9,6</b>

Il costo medio annuo<sup>5</sup> sostenuto dai fruitori degli spettacoli dal vivo nel 2012 in Sardegna (10,3 Euro) è al di sotto del valore nazionale (18,2 Euro). Dalla tavola 3.3.10 emerge inoltre che il Veneto e la Lombardia hanno costi medi annui notevolmente superiori al valore nazionale. Il genere più "costoso" a livello nazionale, in Sardegna e nella maggior parte delle altre Regioni, è la lirica in considerazione degli alti costi di realizzazione degli spettacoli.

Tavola 3.3.10 - Costo medio annuo per spettacoli dal vivo per genere e regione. Anno 2012 (valori in Euro)

	Arte di strada	Danza	Lirica	Musica	Teatro	Totale
Liguria	11,7	12,9	24,1	24,4	12,6	16,8
Lombardia	9,6	19,2	80,8	22,7	15,8	22,5
Piemonte	21,2	12,7	45,5	20,5	12,9	18,2
Valle d'Aosta	10,2	12,7	0,0	15,7	5,2	12,0
Emilia-Romagna	8,4	10,7	34,6	22,0	11,2	16,2
Friuli- Venezia Giulia	11,3	9,1	26,3	32,0	10,7	19,5
Trentino-Alto Adige	7,2	11,3	13,3	17,8	8,1	11,9
Veneto	10,5	15,6	55,0	24,6	11,2	24,4
Lazio	18,0	29,3	24,5	21,6	15,0	18,5
Marche	7,5	13,1	36,0	17,0	13,9	16,4
Toscana	10,1	11,8	33,4	25,4	13,4	18,7
Umbria	7,6	12,6	12,3	17,2	10,7	13,6
Abruzzo	6,8	9,3	19,4	15,2	9,8	11,7
Basilicata	8,4	10,6	9,6	13,1	9,4	10,4
Calabria	7,8	10,0	19,5	13,2	7,9	9,7
Campania	8,1	12,5	51,6	21,7	14,7	17,8
Molise	8,7	8,0	0,0	13,1	9,2	10,6
Puglia	5,8	7,9	26,9	13,4	10,1	11,9
<b>Sardegna</b>	<b>8,2</b>	<b>8,5</b>	<b>24,5</b>	<b>11,9</b>	<b>7,1</b>	<b>10,3</b>
Sicilia	10,9	8,0	23,7	16,3	9,6	12,3
Italia	11,5	15,7	47,7	21,4	12,9	18,2

<sup>5</sup> Il costo medio annuo è stato calcolato rapportando la spesa al botteghino agli ingressi degli spettacoli dal vivo, ovvero al numero di biglietti rilasciati e gli ingressi in abbonamento.



## 4. Il finanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo

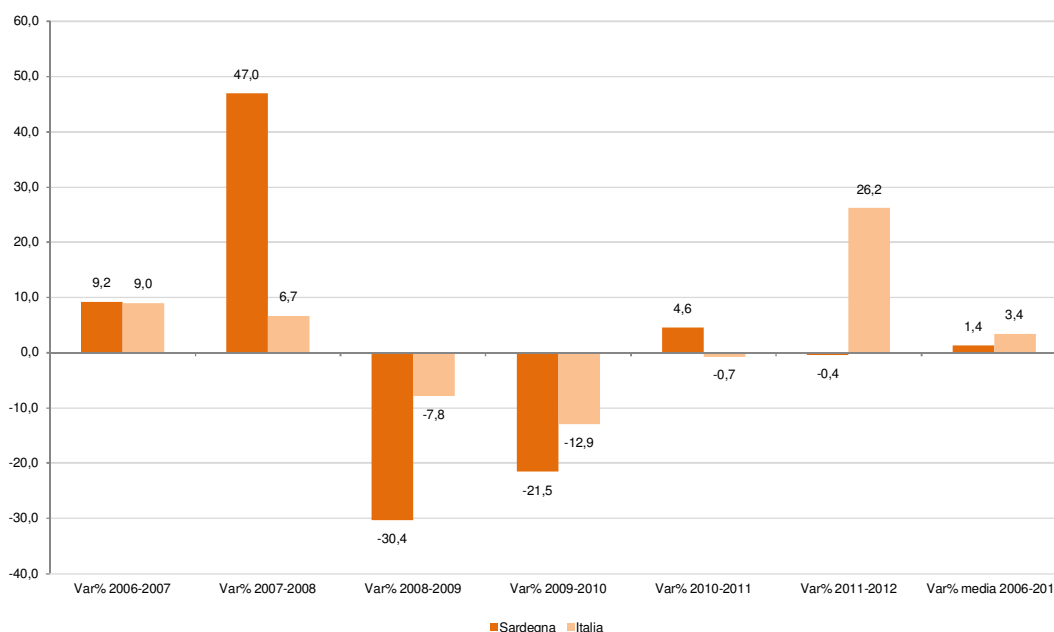
Attraverso lo strumento finanziario del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), istituito nel 1985 con la L.163/1985, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sostiene le attività del settore dello spettacolo dal vivo e di quello riprodotto. Con il FUS vengono assegnati contributi a organismi e imprese operanti nei settori teatrali, musicali, di danza, circensi e dello spettacolo viaggiante. Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono a cura del Servizio della Statistica regionale su dati MIBAC – Direzione Generale dello Spettacolo dal vivo.

Nella tavola seguente (Tavola 4.1.1) sono riportate le quote di FUS riguardanti le assegnazioni dei contributi statali agli organismi operanti in Sardegna nel periodo 2006-2012. Si coglie immediatamente un andamento nel complesso positivo fino al 2008 che segna una crescita in valore assoluto della quota di finanziamento FUS riconosciuta alla Regione. I tagli alla cultura cominciano a vedersi nel 2009 con una riduzione del contributo pari al 30,7%: da oltre 19 milioni di Euro si passa a poco più di 13 milioni di Euro di finanziamenti per l'isola. L'aumento percentuale sul totale del FUS guadagnato nel 2008 (4,6% rispetto al 3,4% del 2007) viene annullato nel 2009 (3,5%). La riduzione dei finanziamenti prosegue nel 2010, mentre nel 2011 alla Sardegna vengono attribuite il 4,6% di risorse in più rispetto all'anno precedente (Grafico 4.1.1). Valore che si riduce nuovamente nel 2012 di 44.434 Euro.

Tavola 4.1.1 - Finanziamento FUS allo spettacolo dal vivo. Anni 2006-2012 (valori in Euro e differenze assolute)

Territorio	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Sardegna	12.040.205	13.151.705	19.332.887	13.461.770	10.565.511	11.049.355	11.004.921
Italia	357.724.740	390.018.248	416.143.004	383.677.230	334.280.333	331.975.891	419.039.603
<b>% su tot. Italia</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>4,6</b>	<b>3,5</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>
Territorio	Diff. 2006-2007	Diff. 2007-2008	Diff. 2008-2009	Diff. 2009-2010	Diff. 2010-2011	Diff. 2011-2012	Diff. 2011-2012
Sardegna	1.111.500	6.181.182	-5.871.117	-2.896.259	483.844	-44.434	
Italia	32.293.508	26.124.756	-32.465.774	-49.396.897	-2.304.442	87.063.712	

Grafico 4.1.1 – Andamento del finanziamento FUS allo spettacolo dal vivo. Anni 2006-2012 (variazioni percentuali)



A parte i contributi destinati alla Fondazione lirico-sinfonica, i settori del teatro (10 beneficiari per 1.393.081 Euro) e della musica (19 beneficiari per 982.368 Euro) usufruiscono della maggior parte delle risorse del FUS per il 2012. La Tavola 4.1.3 mostra la distribuzione dei beneficiari e dei fondi per la Sardegna nel 2011 e nel 2012. Nel 2012 il numero di beneficiari è lo stesso del 2011, mentre si verifica una riduzione dei fondi di 44.434 Euro. E' bene precisare che nell'Isola nel 2012 non risulta finanziata alcuna attività circense.

**Tavola 4.1.2 Distribuzione dei beneficiari e dei fondi in Sardegna per genere. Anno 2011 e 2012 (valori assoluti, in Euro e variazioni percentuali)**

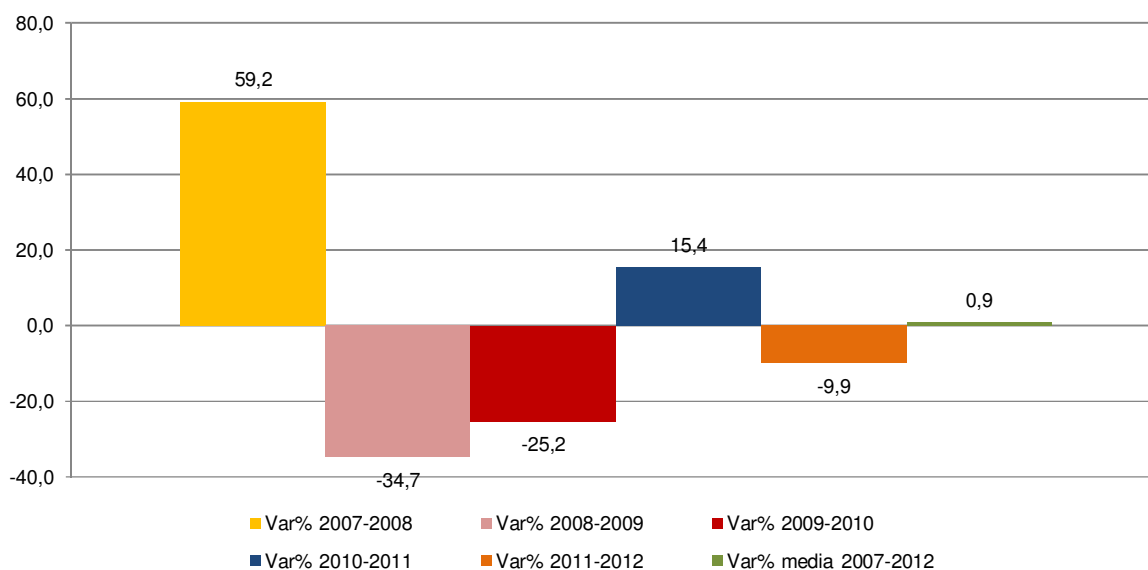
Beneficiari	Lirica ordinaria	Fondazioni lirico-sinfoniche	Musica	Danza	Teatro	Circo e spettacolo viaggiante	Totale
Beneficiari Sardegna - 2011	0	1	19	8	9	1	<b>38</b>
Beneficiari Sardegna - 2012	0	1	19	8	10	0	<b>38</b>
<i>Variazioni percentuali</i>		<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>11,1</i>	<i>-100,0</i>	<b><i>0,0</i></b>
<b>Fondi</b>							
Fondi Sardegna - 2011	0	8.279.151	1.004.188	297.000	1.431.916	37.100	<b>11.049.355</b>
Fondi Sardegna - 2012	0	8.304.472	982.368	325.000	1.393.081	0	<b>11.004.921</b>
<i>Variazioni percentuali</i>		<i>0,3</i>	<i>-2,2</i>	<i>9,4</i>	<i>-2,7</i>	<i>-100,0</i>	<b><i>-0,4</i></b>

Nella Tavola 4.1.3 sono riportati i contributi FUS alle Fondazioni lirico-sinfoniche negli ultimi 6 anni e nel grafico 4.1.2 i tassi di variazione percentuale del contributo al teatro lirico di Cagliari.

**Tavola 4.1.3 Contributi FUS alle Fondazioni lirico-sinfoniche per regione. Anni 2007-2012 (valori in Euro)**

Regione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Liguria	15.353.915	17.284.232	14.089.354	11.858.295	12.249.087	11.277.873
Lombardia	32.025.990	37.296.169	33.310.358	29.634.994	33.238.477	30.755.754
Piemonte	15.691.859	17.022.926	16.278.945	13.734.133	15.146.082	14.108.280
<b>Nord-ovest</b>	<b>63.071.764</b>	<b>71.603.327</b>	<b>63.678.657</b>	<b>55.227.422</b>	<b>60.633.646</b>	<b>56.141.907</b>
Emilia Romagna	14.300.456	14.425.715	15.537.518	12.064.769	13.187.141	11.990.507
Friuli Venezia Giulia	14.835.263	15.661.092	14.564.334	11.383.028	12.316.581	10.827.871
Veneto	29.002.462	33.740.613	33.508.093	27.473.089	32.825.584	28.807.774
<b>Nord est</b>	<b>58.138.181</b>	<b>63.827.420</b>	<b>63.609.945</b>	<b>50.920.886</b>	<b>58.329.306</b>	<b>51.626.152</b>
Lazio	38.634.532	45.376.998	39.389.681	32.241.202	34.689.333	32.485.635
Toscana	19.658.590	21.460.639	19.499.967	15.712.794	16.942.174	15.448.822
<b>Centro</b>	<b>58.293.122</b>	<b>66.837.637</b>	<b>58.889.648</b>	<b>47.953.996</b>	<b>51.631.507</b>	<b>47.934.457</b>
Campania	16.718.037	25.743.041	16.871.219	13.578.534	14.602.360	13.513.165
Puglia	4.000.000	5.000.000	6.000.000	5.911.521	7.237.974	7.133.066
<b>Sud</b>	<b>20.718.037</b>	<b>30.743.041</b>	<b>22.871.219</b>	<b>19.490.055</b>	<b>21.840.334</b>	<b>20.646.231</b>
Sardegna	10.278.393	16.358.618	10.682.157	7.987.535	9.214.543	8.304.472
Sicilia	19.263.839	20.326.217	20.596.524	16.498.548	18.262.358	16.769.901
<b>Isole</b>	<b>29.542.232</b>	<b>36.684.835</b>	<b>31.278.681</b>	<b>24.486.083</b>	<b>27.476.901</b>	<b>25.074.373</b>
<b>Italia</b>	<b>229.763.336</b>	<b>269.696.260</b>	<b>240.328.150</b>	<b>198.078.442</b>	<b>219.911.694</b>	<b>201.423.120</b>

**Grafico 4.1.2 Tassi di variazione dei contributi FUS alla Fondazione lirico-sinfonica di Cagliari. Anni 2007-2012 (variazioni percentuali)**



**Tavola 4.1.4 Contributo FUS per abitante in ordine decrescente. Anno 2012**

Regione	Contributo	Abitanti	Contributo per abitante
Friuli Venezia Giulia	14.616.713	1.221.860	11,96
Liguria	14.886.719	1.565.127	9,51
Lazio	51.489.594	5.557.276	9,27
Veneto	38.048.632	4.881.756	7,79
Toscana	27.430.267	3.692.828	7,43
<b>Sardegna</b>	<b>11.049.355</b>	<b>1.640.379</b>	<b>6,74</b>
Emilia Romagna	28.237.020	4.377.487	6,45
Umbria	4.734.967	886.239	5,34
Sicilia	24.321.704	4.999.932	4,86
Lombardia	46.483.640	9.794.525	4,75
Piemonte	20.480.678	4.374.052	4,68
Marche	6.435.013	1.545.155	4,16
Campania	21.841.526	5.769.750	3,79
Trentino Alto Adige	3.539.856	1.039.934	3,40
Abruzzo	4.333.427	1.312.507	3,30
Puglia	11.731.689	4.050.803	2,90
Calabria	1.939.465	1.958.238	0,99
Basilicata	254.787	576.194	0,44
Molise	120.315	313.341	0,38
Valle d'Aosta	524	127.844	0,00
<b>Totale</b>	<b>331.975.891</b>	<b>59.685.227</b>	<b>5,56</b>







Tavola A.1.3 – Numero di organismi che hanno ricevuto contributi per provincia e anno (valori assoluti)

Provincia	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	41	41	51	58	64	61	60	58
Carbonia Iglesias	7	7	8	9	9	7	7	7
Nuoro	5	5	5	6	7	6	7	6
Ogliastra	5	5	5	5	5	2	3	4
Oristano	5	5	5	5	5	5	6	6
Olbia Tempio	7	7	7	7	8	7	6	5
Sassari	15	15	20	21	21	20	23	24
Medio Campidano	3	3	3	5	5	2	1	2
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>88</b>	<b>104</b>	<b>116</b>	<b>124</b>	<b>110</b>	<b>113</b>	<b>112</b>

Tavola A.1.4 – Composizione percentuale degli organismi che hanno ricevuto contributi sul totale dei richiedenti, per provincia e anno

Provincia	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	33,6	34,7	42,5	43,3	43,5	46,9	46,9	47,5
Carbonia Iglesias	5,7	5,9	6,7	6,7	6,1	5,4	5,5	5,7
Nuoro	4,1	4,2	4,2	4,5	4,8	4,6	5,5	4,9
Ogliastra	4,1	4,2	4,2	3,7	3,4	1,5	2,3	3,3
Oristano	4,1	4,2	4,2	3,7	3,4	3,8	4,7	4,9
Olbia Tempio	5,7	5,9	5,8	5,2	5,4	5,4	4,7	4,1
Sassari	12,3	12,7	16,7	15,7	14,3	15,4	18,0	19,7
Medio Campidano	2,5	2,5	2,5	3,7	3,4	1,5	0,8	1,6
<b>Totale</b>	<b>72,1</b>	<b>74,6</b>	<b>86,7</b>	<b>86,6</b>	<b>84,4</b>	<b>84,6</b>	<b>88,3</b>	<b>91,8</b>

Tavola A.1.5 – Numero di organismi che hanno ricevuto contributi per settore e anno (valori assoluti)

Settore	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Danza	8	8	9	11	13	9	8	7
Musica	44	44	50	54	59	51	54	56
Teatro	36	36	45	51	52	50	51	49
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>88</b>	<b>104</b>	<b>116</b>	<b>124</b>	<b>110</b>	<b>113</b>	<b>112</b>

Tavola B.1.6 – Composizione percentuale degli organismi che hanno ricevuto contributi per settore e anno

Settore	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Danza	9,1	9,1	8,7	9,5	10,5	8,2	7,1	6,3
Musica	50,0	50,0	48,1	46,6	47,6	46,4	47,8	50,0
Teatro	40,9	40,9	43,3	44,0	41,9	45,5	45,1	43,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tavola A.1.7 – Contributi richiesti per provincia e anno (valori in Euro)

Prov	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CA	6.907.783,47	7.509.538,09	8.370.502,62	8.542.672,60	9.492.464,84	7.669.658,07	5.528.559,00	4.803.743,00
CI	755.700,00	787.580,00	902.140,00	969.500,00	888.200,00	699.500,00	567.453,00	459.595,08
NU	1.084.437,00	914.800,30	879.000,30	1.012.400,30	1.051.000,00	809.000,00	680.691,00	596.926,77
OG	612.960,00	553.285,00	598.850,00	606.000,00	620.000,00	288.000,00	323.277,00	255.289,02
OR	982.350,79	1.114.967,58	1.110.030,83	1.262.487,83	1.165.653,10	954.395,13	598.392,00	573.694,51
OT	1.236.191,05	1.174.287,50	868.200,00	883.900,00	976.400,00	617.400,00	412.596,00	318.055,83
SS	3.289.022,13	3.491.534,37	3.540.274,00	3.640.700,66	3.840.194,63	3.306.531,31	2.370.122,00	2.129.306,97
VS	292.200,00	325.150,00	475.500,00	412.600,00	310.500,00	139.000,00	79.264,00	90.151,24
<b>Tot</b>	<b>15.160.644,44</b>	<b>15.871.142,84</b>	<b>16.744.497,75</b>	<b>17.330.261,39</b>	<b>18.344.412,57</b>	<b>14.483.484,51</b>	<b>10.560.354,00</b>	<b>9.226.762,42</b>



## SEZIONE 2 – VALORI PER ANNO E VALORI MEDI

Tavola B.1.1 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2006 (valori in Euro)

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	370.366,08	1.195.087,51	3.246.297,35	4.811.750,94
Carbonia Iglesias	50.000,00	388.190,52	158.767,16	596.957,68
Nuoro	0,00	389.008,68	258.620,46	647.629,14
Ogliastra	0,00	430.176,88	20.000,00	450.176,88
Oristano	0,00	338.740,48	268.178,19	606.918,67
Olbia Tempio	0,00	413.704,04	0,00	413.704,04
Sassari	36.428,28	1.675.443,85	523.694,54	2.235.566,67
Medio Campidano	0,00	103.439,18	83.018,09	186.457,27
<b>Totale</b>	<b>456.794,36</b>	<b>4.933.791,14</b>	<b>4.558.575,79</b>	<b>9.949.161,29</b>

Tavola B.1.2 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2007 (valori in Euro)

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	367.348,14	1.256.130,39	3.193.018,16	4.816.496,69
Carbonia Iglesias	49.895,27	426.492,27	163.186,31	639.573,85
Nuoro	0,00	369.086,16	253.445,53	622.531,69
Ogliastra	0,00	424.414,16	40.183,86	464.598,02
Oristano	0,00	351.172,75	262.436,05	613.608,80
Olbia Tempio	0,00	431.963,41	0,00	431.963,41
Sassari	40.441,72	1.629.178,22	542.563,03	2.212.182,97
Medio Campidano	0,00	110.970,95	83.073,59	194.044,54
<b>Totale</b>	<b>457.685,13</b>	<b>4.999.408,31</b>	<b>4.537.906,53</b>	<b>9.994.999,97</b>

Tavola B.1.3 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2008 (valori in Euro)

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	370.178,00	1.358.824,00	3.379.997,00	5.108.999,00
Carbonia Iglesias	51.596,00	442.659,00	158.447,00	652.702,00
Nuoro	0,00	363.218,00	250.515,00	613.733,00
Ogliastra	0,00	427.241,00	46.674,00	473.915,00
Oristano	0,00	351.301,00	260.996,00	612.297,00
Olbia Tempio	0,00	433.975,00	0,00	433.975,00
Sassari	62.884,00	1.736.238,00	601.966,00	2.401.088,00
Medio Campidano	0,00	110.556,00	83.209,00	193.765,00
<b>Totale</b>	<b>484.658,00</b>	<b>5.224.012,00</b>	<b>4.781.804,00</b>	<b>10.490.474,00</b>

Tavola B.1.4 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2009 (valori in Euro)

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	444.602,00	1.487.440,00	3.597.288,00	5.529.330,00
Carbonia Iglesias	48.304,00	471.698,00	170.001,00	690.003,00
Nuoro	0,00	383.315,00	267.639,00	650.954,00
Ogliastra	0,00	437.073,00	53.970,00	491.043,00
Oristano	0,00	362.595,00	268.801,00	631.396,00
Olbia Tempio	0,00	476.092,00	19.500,00	495.592,00
Sassari	62.491,00	1.857.236,00	637.497,00	2.557.224,00
Medio Campidano	0,00	82.474,00	170.270,00	252.744,00
<b>Totale</b>	<b>555.397,00</b>	<b>5.557.923,00</b>	<b>5.184.966,00</b>	<b>11.298.286,00</b>

**Tavola B.1.5 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2010 (valori in Euro)**

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	416.016,00	1.433.503,00	3.253.326,00	5.102.845,00
Carbonia Iglesias	40.899,00	421.629,00	141.164,00	603.692,00
Nuoro	0,00	387.265,00	228.940,00	616.205,00
Ogliastra	0,00	381.659,00	42.772,00	424.431,00
Oristano	0,00	325.553,00	238.872,00	564.425,00
Olbia Tempio	0,00	422.245,00	19.500,00	441.745,00
Sassari	61.962,00	1.695.810,00	569.536,00	2.327.308,00
Medio Campidano	0,00	69.903,00	149.392,00	219.295,00
<b>Totale</b>	<b>518.877,00</b>	<b>5.137.567,00</b>	<b>4.643.502,00</b>	<b>10.299.946,00</b>

**Tavola B.1.6 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2011 (valori in Euro)**

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	468.796,00	1.805.140,00	3.501.484,00	5.775.420,00
Carbonia Iglesias	0,00	471.238,00	166.110,00	637.348,00
Nuoro	0,00	403.880,00	273.211,00	677.091,00
Ogliastra	0,00	174.243,00	61.497,00	235.740,00
Oristano	0,00	352.009,00	270.796,00	622.805,00
Olbia Tempio	0,00	467.463,00	45.218,00	512.681,00
Sassari	87.808,00	1.720.392,00	684.403,00	2.492.603,00
Medio Campidano	0,00	0,00	139.000,00	139.000,00
<b>Totale</b>	<b>556.604,00</b>	<b>5.394.365,00</b>	<b>5.141.719,00</b>	<b>11.092.688,00</b>

**Tavola B.1.7 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2012 (valori in Euro)**

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	395.046,00	1.620.366,00	3.268.157,00	5.283.569,00
Carbonia Iglesias	0,00	420.482,00	146.971,00	567.453,00
Nuoro	0,00	393.002,00	237.689,00	630.691,00
Ogliastra	0,00	218.752,00	54.525,00	273.277,00
Oristano	0,00	333.860,00	244.732,00	578.592,00
Olbia Tempio	0,00	343.345,00	69.251,00	412.596,00
Sassari	77.393,00	1.673.467,00	616.382,00	2.367.242,00
Medio Campidano	0,00	0,00	79.264,00	79.264,00
<b>Totale</b>	<b>472.439,00</b>	<b>5.003.274,00</b>	<b>4.716.971,00</b>	<b>10.192.684,00</b>

**Tavola B.1.8 – Contributi concessi per settore e provincia. Anno 2013 (valori in Euro)**

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	303.881,21	1.539.506,19	2.657.643,18	4.501.030,58
Carbonia Iglesias	0,00	350.352,03	109.243,05	459.595,08
Nuoro	0,00	300.837,60	214.039,17	514.876,77
Ogliastra	0,00	198.055,32	57.233,70	255.289,02
Oristano	0,00	288.161,99	233.532,52	521.694,51
Olbia Tempio	0,00	297.008,76	21.047,08	318.055,83
Sassari	69.508,56	1.531.134,75	528.663,65	2.129.306,97
Medio Campidano	0,00	20.000,00	70.151,24	90.151,24
<b>Totale</b>	<b>373.389,76</b>	<b>4.525.056,65</b>	<b>3.891.553,59</b>	<b>8.790.000,00</b>

**Tavola B.1.9 – Media dei contributi concessi per settore e provincia nel periodo 2006-2013**

Provincia	Danza	Musica	Teatro	Totale
Cagliari	392.029,18	1.461.999,64	3.262.151,34	5.116.180,15
Carbonia Iglesias	30.086,78	424.092,60	151.736,19	605.915,58
Nuoro	0,00	373.701,55	248.012,40	621.713,95
Ogliastra	0,00	336.451,79	47.106,95	383.558,74
Oristano	0,00	337.924,15	256.042,97	593.967,12
Olbia Tempio	0,00	410.724,53	21.814,51	432.539,04
Sassari	62.364,57	1.689.862,48	588.088,15	2.340.315,20
Medio Campidano	0,00	62.167,89	107.172,24	169.340,13
<b>Totale</b>	<b>484.480,53</b>	<b>5.096.924,64</b>	<b>4.682.124,74</b>	<b>10.263.529,91</b>

## ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

## SEZIONE 1 – VALORI PER PROVINCIA E PER SETTORE

Tavola A.1.1 – Organismi che hanno richiesto contributi per provincia e anno (valori assoluti e percentuali)

Provincia	Anno 2011		Anno 2012	
	valori assoluti		valori percentuali	
Cagliari	40	41	49,4	45,6
Carbonia Iglesias	8	8	9,9	8,9
Nuoro	13	15	16,0	16,7
Ogliastra	3	4	3,7	4,4
Oristano	4	6	4,9	6,7
Olbia Tempio	4	4	4,9	4,4
Sassari	9	10	11,1	11,1
Medio Campidano	0	2	0,0	2,2
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>90</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tavola A.1.2 – Organismi che hanno ricevuto contributi per provincia e anno (valori assoluti e percentuali)

Provincia	Anno 2011		Anno 2012	
	valori assoluti		valori percentuali	
Cagliari	36	16	44,4	17,8
Carbonia Iglesias	7	3	8,6	3,3
Nuoro	8	5	9,9	5,6
Ogliastra	2	1	2,5	1,1
Oristano	2	2	2,5	2,2
Olbia Tempio	1	1	1,2	1,1
Sassari	6	2	7,4	2,2
Medio Campidano	0	1	0,0	1,1
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>31</b>	<b>76,5</b>	<b>34,4</b>

Tavola A.1.3 – Organismi che hanno ricevuto contributi per settore e anno (valori assoluti e percentuali)

Settore	Anno 2011		Anno 2012	
	valori assoluti		valori percentuali	
Danza	5	1	8,1	3,2
Musica	43	23	69,4	74,2
Teatro	14	7	22,6	22,6
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tavola A.1.4 – Contributi richiesti per provincia e anno (valori assoluti in Euro e valori percentuali)

Provincia	Anno 2011		Anno 2012	
	valori assoluti		valori percentuali	
Cagliari	2.049.003,00	2.663.000,00	46,8	53,9
Carbonia Iglesias	439.590,00	375.150,00	10,0	7,6
Nuoro	582.500,00	800.508,95	13,3	16,2
Ogliastra	158.000,00	198.325,00	3,6	4,0
Oristano	250.000,00	249.600,00	5,7	5,0
Olbia Tempio	468.000,00	266.200,00	10,7	5,4
Sassari	427.850,00	340.100,00	9,8	6,9
Medio Campidano	0,00	52.000,00	0,0	1,1
<b>Totale</b>	<b>4.374.943,00</b>	<b>4.944.883,95</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tavola A.1.5 – Contributi concessi per settore e anno** (valori assoluti in Euro e valori percentuali)

Settore	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
	valori assoluti		valori percentuali	
Danza	132.225,00	79.000,00	8,5	7,5
Musica	1.202.867,50	845.958,73	76,9	80,6
Teatro	229.575,00	125.087,25	14,7	11,9
<b>Totale</b>	<b>1.564.667,50</b>	<b>1.050.045,98</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tavola A.1.6 – Contributi concessi per provincia e anno** (valori assoluti in Euro e valori percentuali)

Provincia	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
	valori assoluti		valori percentuali	
Cagliari	864.792,50	542.351,98	55,3	51,7
Carbonia Iglesias	171.150,00	107.035,75	10,9	10,2
Nuoro	152.125,00	143.393,25	9,7	13,7
Ogliastra	84.000,00	63.200,00	5,4	6,0
Oristano	33.000,00	52.535,00	2,1	5,0
Olbia Tempio	100.000,00	79.000,00	6,4	7,5
Sassari	159.600,00	50.780,00	10,2	4,8
Medio Campidano	0,00	11.750,00	0,0	1,1
<b>Totale</b>	<b>1.564.667,50</b>	<b>1.050.045,98</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



## **B. Appendice – Analisi delle elaborazioni prodotte nell'ambito del Progetto Orma**







**ORMA Progetto interregionale per la realizzazione di osservatori regionali e la collaborazione con l'osservatorio nazionale nel settore delle politiche per lo spettacolo**

Analisi delle elaborazioni prodotte nell'ambito  
del Progetto Orma

Regione Autonoma della Sardegna

Annualità 2012/13

Rapporto su

Spettacolo dal vivo e occupazione;  
le imprese dello Spettacolo dal vivo

*a cura di ATER – Associazione teatrale Emilia-Romagna*

Gennaio 2014

## Sommario

<b>Premesse</b>	<b>51</b>
<b>1. Spettacolo dal vivo e occupazione</b>	<b>52</b>
<i>1.1. Gli scenari</i>	<i>52</i>
<i>1.2. I risultati della ricerca</i>	<i>54</i>
<i>1.2.1. Il rapporto di lavoro</i>	<i>57</i>
<b>2. Le imprese dello Spettacolo dal vivo</b>	<b>60</b>
<i>2.1. La distribuzione territoriale e la tipologia di attività</i>	<i>60</i>
<i>2.2. La forma giuridica delle imprese</i>	<i>61</i>

## Premesse

Il presente elaborato rappresenta la conclusione delle attività previste nell'ambito del Progetto Orma nelle due annualità 2011/12 e 2012/13.

Si basa su dati acquisiti nell'ultima parte del 2012 attraverso il sistema di rilevazione approntato nell'ambito del Progetto Orma, che ha trovato applicazione in una modulistica somministrata ad un panel di soggetti coincidente con le imprese finanziate dalla Regione e afferenti all'area dello spettacolo dal vivo.

La rilevazione si è avvalsa dell'assistenza telefonica degli addetti di ATER che hanno fornito chiarimenti in merito alla compilazione della modulistica e sulle finalità della rilevazione.

Nella prima annualità le attività si sono concentrate sull'acquisizione, validazione ed elaborazione dei dati, effettuate direttamente dagli uffici competenti della Regione Sardegna e successivamente sulla loro catalogazione.

L'obiettivo centrale perseguito, sulla base delle linee strategiche individuate dalla Conferenza delle Regioni e dal Mibac – Ministero per i Beni e le Attività Culturali, promotori del Progetto Orma, era la costruzione di un sistema che da una parte rispondesse alle esigenze conoscitive dell'amministrazione regionale, e dall'altra consentisse forme di comparazione a livello interregionale. L'annualità si è dunque conclusa con l'elaborazione con un report di sintesi che applicava le metodologie di analisi e gli indirizzi condivisi a livello nazionale nella prima fase del Progetto Orma.

La seconda annualità, sulla base delle indicazioni dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna, ha perseguito un'ulteriore obiettivo, ovvero finalizzare le modalità del Progetto Orma per rielaborare parte dei dati già raccolti, a compendio delle attività di ricerca svolte dal Servizio della Statistica regionale. Nello specifico è stato richiesto ad ATER, da parte del Coordinatore del Settore Sistema Informativo Statistico, di sviluppare gli aspetti legati all'occupazione e alla tipologia delle imprese. Il presente studio affronta dunque questi due aspetti. Per quanto concerne le note sulle metodologie di ricerca si rimanda la lettura alla relazione redatta nel dicembre del 2012.



## 1. Spettacolo dal vivo e occupazione

### 1.1. Gli scenari

La crisi economica che sta attraversando l'Europa a partire dal 2008 incide ineluttabilmente sui consumi, nelle varie declinazioni, sino alla cultura. Lo Spettacolo dal vivo è uno dei settori della cultura in cui maggiori sono state le ricadute negative, lo testimoniano il calo della produzione e della domanda<sup>6</sup>, che hanno comportato inevitabili conseguenze sul versante occupazionale. Nel 2013 attorno al ruolo della Cultura in Italia si è sviluppato un dibattito molto articolato – incrementato dall'emanazione del Decreto “Valore Cultura” dell'agosto 2013, poi convertito in legge<sup>7</sup> – incentrato sulle potenzialità del settore e sulla mancata valorizzazione del cosiddetto “petrolio” del paese.

Più complessivamente la Commissione Europea vede proprio nella Cultura uno dei punti di forza per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione.

Il 26 settembre 2012, la Commissione ha presentato una strategia finalizzata a “esprimere pienamente il potenziale dei settori della cultura e delle professioni creative”, fornendo il dato secondo cui l'insieme della attività che fanno capo a tale area rappresenterebbe il 4,5% del PIL e occuperebbe 8,5 milioni di persone.

Dai risultati di uno studio condotto da Eurostat (Agenzia Europea di Statistica) nel 2011, emerge che nell'Europa dei 27, considerando ancora una volta tutti i settori riconducibili alla cultura, la percentuale dei lavoratori attivi in tale ambito è pari al 2,7%; l'Italia si attesta sull'1,1%, classificandosi tra gli ultimi posti della classifica capitanata da stati come la Svezia con un 2,3% o la Germania, con un 2,2%, il Regno Unito con il 2,1%. Ha dichiarato Androulla Vassiliou, Commissaria europea per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù: «*Oltre ad essere essenziali per la diversità culturale, i settori della cultura e delle professioni creative contribuiscono in Europa in modo significativo allo sviluppo sociale ed economico degli Stati membri e delle regioni. Gli investimenti strategici in questi settori a livello locale e regionale hanno spesso prodotto risultati spettacolari, come ben testimoniano gli esempi di numerose capitali europee della cultura. Essi determinano anche considerevoli ricadute positive su altri settori e valorizzano l'immagine di un'Europa dinamica, attraente, creativa e aperta a culture e talenti di tutto il mondo*»<sup>8</sup>.

I dati sulla disoccupazione in Italia, forniti dall'ISTAT - Istituto Italiano di Statistica, disegnano da alcuni anni un quadro a fosche tinte, un continuo declino. Nel marzo 2013 il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 950mila, registrava un calo dell'occupazione, su base annua, pari all'1,1% (-248 mila unità).

Tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, le persone in cerca di lavoro erano 635mila, pari al 10,5% della popolazione in tale fascia d'età. Il tasso di disoccupazione di tale categoria, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di coloro che erano occupati o in cerca di lavoro, era pari al 38,4%.

Prima di affrontare il tema dell'occupazione nello Spettacolo dal vivo in Sardegna in maniera analitica, si rivela utile e necessario contestualizzare il settore indagato, a livello nazionale. Secondo uno studio di Unioncamere del 2013, l'insieme delle attività che compongono il sistema produttivo culturale in Italia, occupava 1.397.000 persone, pari al 5,7% della popolazione lavorativa<sup>9</sup>. All'interno di tale sistema l'insieme dei lavoratori che afferiscono allo Spettacolo dal vivo e alle Arti visive (qui accomunati) sarebbero 84.000, pari al 6% dell'occupazione culturale. Si tratta dunque di numeri molto contenuti rispetto alla

<sup>6</sup> Cfr. Si vedano in particolare l'Annuario SIAE 2012 e il IX Rapporto annuale Federculture 2013. Una strategia per la cultura, una Strategia per il Paese.

<sup>7</sup> Ci si riferisce al D.L. 8 agosto 2013, n. 91 (conosciuto come decreto “Valore cultura”, convertito con Legge 7 ottobre 2013, n. 112) recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo.

<sup>8</sup> Cfr. Communication From The Commission To The European Parliament, The Council, The European Economic And Social Committee And The Committee Of The Regions “Promoting cultural and creative sectors for growth and jobs in the EU” Brussels, 26.9.2012.

<sup>9</sup> Aa. Vv., *Io Sono Cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2013*, Symbola- Unioncamere, Roma, 2013

popolazione italiana, che nel 2013 annoverava 24.661.000 occupati<sup>10</sup>.

Per meglio cogliere lo stato dell'occupazione del settore e per individuare linee di tendenza e criticità, analizziamo i dati forniti dall'ENPALS/INPS<sup>11</sup> nell'arco del decennio 2002/2011 (risalgono al 2011 gli ultimi dati ufficiali prodotti) a livello nazionale e riferiti a tutto lo Spettacolo dal vivo. Il sistema di classificazione ENPALS/INPS identifica tre macro aree: gli artisti, i tecnici e gli amministrativi. Il numero dei lavoratori in Italia, nel periodo considerato, è diminuito complessivamente dell'11,3%, con un picco negativo dato dal personale artistico, del 15,5%, per contro sono aumentate in maniera considerevole le giornate medie lavorate annue, il che indica una tendenza, seppure contenuta, a una razionalizzazione, fermo restando che il numero medio delle giornate lavorate resta comunque molto basso (vedi tabella 1).

Si evince dai dati un elemento su cui porre attenzione: la crescita progressiva del personale amministrativo (comprendente, secondo le tassonomie adottate dall'ENPALS/INPS, tutta l'area gestionale e organizzativa), del 41,1%; la stessa media delle giornate lavorative annuali di questa categoria è molto superiore a quella delle altre. Ciò deriva dallo sviluppo imprenditoriale delle imprese, che ha comportato un riassetto delle funzioni e l'acquisizione di nuove competenze.

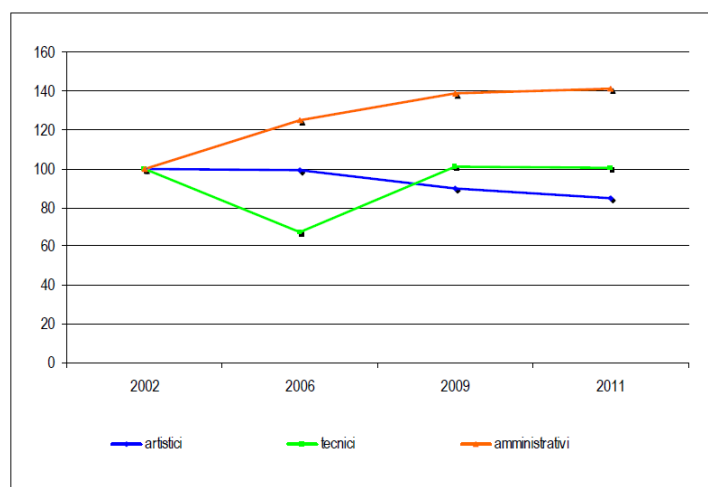
**Tab. 1 Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorative medie in Italia negli anni 2002,2006,2009 e 2011**

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorative medie				
	2002	2006	2009	2011	Var. % 2011-2002	2002	2006	2009	2011	Var. % 2011-2002
artistici	68.459	67.704	61.303	57.869	-15,5	43	61	49	50	15,2
tecnici	8.790	5.903	8.897	8.816	0,3	110	123	127	121	10,6
amministrativi	3.488	4.345	4.842	4.923	41,1	230	231	237	235	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>80.737</b>	<b>77.952</b>	<b>75.042</b>	<b>71.608</b>	<b>-11,3</b>	<b>58</b>	<b>75</b>	<b>70</b>	<b>71</b>	<b>21,9</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati ENPALS/INPS 2002-2011

La figura 1 esplicita chiaramente gli andamenti del settore, evidenziando la crescita delle figure amministrative.

**Fig. 1 Spettacolo dal vivo: andamento del numero dei lavoratori per tipologia professionale in Italia negli anni 2002, 2006, 2009 e 2011**



Fonte: ns. elaborazioni su dati ENPALS 2002, 2006, 2009 e 2011

<sup>10</sup> Ibidem

<sup>11</sup> Per effetto del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dal 1° gennaio 2012 l'Enpals- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo, è confluito in Inps.

## 1.2. I risultati della ricerca

I dati acquisiti fanno riferimento al 2011; la rilevazione ha riguardato 107 imprese regionali, per un totale di 3.604 lavoratori, che rappresentano un campione molto significativo dell'intero sistema regionale, come si evince dalle rilevazioni nazionali ENPALS/INPS.

Nel 2011 i lavoratori registrati presso l'ENPALS/INPS per le attività afferenti alle categorie di spettacolo previste dalla stessa ENPALS/INPS: Musica (che comprende in sede consuntiva anche la Danza), Teatro, Spettacoli polivalenti e "Attività varie" erano 4016. Fermo restando che ovviamente non tutte le imprese regionali dello Spettacolo dal vivo hanno fatto richiesta di contributi regionali e che all'interno della categoria "attività varie" possono essere contemplate attività che non rientrano, di fatto, nell'area che qui viene considerata, il campione lo si può ritenere ampiamente rappresentativo.

Fermo restando che non si può ignorare la presenza, anche in questo campo, di sacche di lavoro sommerso, i dati forniti sono comunque molto indicativi.

Gli artisti impegnati nel 2011 sono stati complessivamente 3.604 e hanno lavorato mediamente 9 giornate nella Musica e Danza e 26 nel Teatro (si mantiene la distinzione per macro aggregati utilizzata dall'ENPALS/INPS), i tecnici hanno lavorato praticamente in egual misura, 27 e 26 giornate, mentre gli amministrativi si sono attestati su 93 e 133 (vedi tabella 2). Per quanto concerne sia il numero delle giornate medie lavorate annue, sia le retribuzioni si registrano sostanziali disparità tra le tre macro categorie di lavoratori.

Tab. 2 Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni medie in Sardegna, anno 2011

Categorie di lavoratori	Lavoratori			Giornate lavorative		Retribuzioni	
	Musica e danza	Teatro	Totale	Musica e danza	Teatro	Musica e danza	Teatro
artistici	1.535	951	2.486	9	26	869	2.286
tecnici	326	348	674	27	26	543	2.402
amministrativi	257	187	444	93	133	4.789	7.493
<b>TOTALE</b>	<b>2.118</b>	<b>1.486</b>	<b>3.604</b>	<b>22</b>	<b>40</b>	<b>1.296</b>	<b>2.968</b>

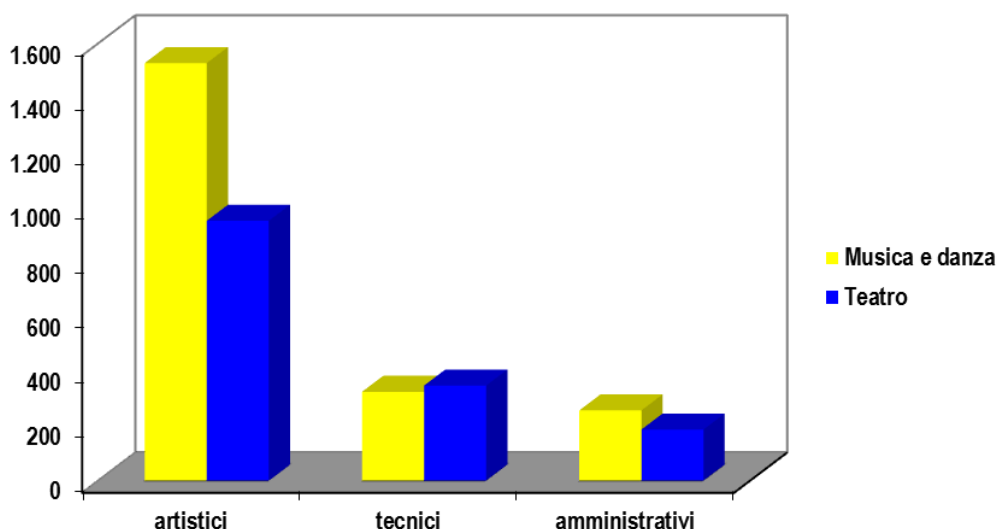
Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Il dato mostra sostanziali differenze, per quanto concerne la durata del rapporto di lavoro, tra le diverse aree professionali e rivela in primo luogo come la gestione rappresenti il vero elemento di continuità. E' altresì eclatante il quadro che emerge rispetto ai compensi; diverse delle iniziative considerate svolgono attività non continuative e di fatto semiprofessionali. L'analisi dei dati delle singole imprese (che qui non si riportano per ovvi motivi), rivela un'ampia forbice tra le imprese a carattere professionale (riconosciute in massima parte anche dal MIBACT) e quelle con una ricaduta prettamente locale.

Il sistema regionale dello Spettacolo dal vivo presenta una netta maggioranza di lavoratori nel campo della Musica e Danza rispetto al Teatro (vedi figura 2). La categoria più rappresentata sono i lavoratori dei settori artistici, seguiti dai tecnici e dagli amministrativi. E' da sottolineare che il livello di retribuzione dei lavoratori è inversamente proporzionale al numero dei soggetti presenti nella categoria di appartenenza.



**Fig. 2 Spettacolo dal vivo: l'occupazione per settori e per categorie professionali in Sardegna nel 2011**



Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Seppure con dimensioni diverse le stesse dinamiche si ripropongono a livello nazionale.

Le successive tabelle propongono una comparazione tra i dati relativi alla Sardegna e quelli del paese, riprendendo quali indicatori il numero delle giornate annue lavorate in media e le retribuzioni. Partendo dalla Musica e danza, la cui forza lavoro afferente agli organismi qui considerati rappresenta il 4,4% del comparto nazionale, emerge una notevole disparità sia nel numero delle giornate lavorate sia nelle retribuzioni; peraltro anche il dato nazionale, seppure molto superiore, testimonia la presenza di molti lavoratori (come si vedrà nei capitoli successivi), che non svolgono l'attività di spettacolo come unica professione, ma come complementare. Molti di essi svolgono anche altri lavori, spesso attinenti all'attività di spettacolo, quali il docente di musica.

**Tab. 3 Musica e danza: numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni annue in Sardegna e in Italia nel 2011**

Categorie di lavoratori	Numero di lavoratori		Incidenza su Italia	Numero medio giornate lavorative annue		Retribuzioni medie annue	
	Sardegna	Italia		Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
artistici	1.535	41.400	3,7	9	50	869	7.253
Tecnici	326	4.363	7,5	27	149	543	14.590
amministrativi	257	2.216	11,6	93	255	4.789	28.153
<b>TOTALE</b>	<b>2.118</b>	<b>47.979</b>	<b>4,4</b>	<b>22</b>	<b>68</b>	<b>1.296</b>	<b>8.885</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna e su dati INPS/ENPALS 2011

Le stesse valutazioni valgono per il Teatro (vedi tabella 4), la cui incidenza in termini di forza lavoro sul sistema nazionale è comunque superiore. Ancora una volta sia il dato regionale sia quello nazionale testimoniano un quadro prevalente di assoluta precarietà e frammentazione, peraltro testimoniato, come si vedrà in seguito, dalle tipologie dei rapporti di lavoro.

**Tab. 4 Teatro: numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni annue in Sardegna e in Italia nel 2011**

Categorie di lavoratori	Numero di lavoratori		Incidenza su Italia	Numero medio giornate lavorative annue		Retribuzioni medie annue	
	Sardegna	Italia		Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
artistici	951	16.469	5,8	26	49	2.286	5.724
tecnici	348	4.453	7,8	26	94	2.402	7.770
amministrativi	187	2.707	6,9	133	218	7.493	19.598
<b>TOTALE</b>	<b>1.486</b>	<b>23.629</b>	<b>6,3</b>	<b>40</b>	<b>77</b>	<b>2.968</b>	<b>7.699</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna e su dati INPS/ENPALS 2011

Le tabelle successive riportano i dati totali dei settori considerati riferiti alle giornate lavorate e alle retribuzioni (vedi tabelle 5 e 6).

E' del tutto evidente che i dati assoluti riferiti al settore, testimoniano da una parte una presenza significativa, dall'altra un peso limitato rispetto alle dinamiche della regione in termini occupazionali ed economici.

Complessivamente lo Spettacolo dal vivo ha dato luogo nel 2011 a 105.443 giornate lavorative, per un totale di 7.145.856 € di retribuzioni.

**Tab. 5 Musica e danza: numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni annue nel 2011 in Sardegna**

Categorie di lavoratori	Numero di lavoratori	Giornate lavorative annue		Retribuzioni annue	
		Numero	Numero medio	Importo	Importo medio
artistici	1.535	14.005	9	1.328.000	865
tecnici	326	8.830	27	176.590	542
amministrativi	257	23.815	93	1.230.705	4.789
<b>TOTALE</b>	<b>2.118</b>	<b>46.650</b>	<b>22</b>	<b>2.735.295</b>	<b>1.291</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Il Teatro pur avendo rispetto alla Musica e Danza un numero inferiore di lavoratori del 30% produce un reddito superiore di oltre il 60%. Tra i motivi principali di tale divario sta il fatto che il Teatro riceve finanziamenti dallo Stato, rispetto alla Musica e Danza, per un numero maggiore di organismi strutturati e con caratteristiche di continuità.

**Tab. 6 Teatro: numero dei lavoratori, giornate lavorative e retribuzioni annue in Sardegna, anno 2011**

Categorie di lavoratori	Numero di lavoratori	Giornate lavorative annue		Retribuzioni annue	
		Numero	Numero medio	Importo	Importo medio
artistici	951	24.655	26	2.173.638	2.286
tecnici	348	9.193	26	835.806	2.402
amministrativi	187	24.945	133	1.401.117	7.493
<b>TOTALE</b>	<b>1.486</b>	<b>58.793</b>	<b>40</b>	<b>4.410.561</b>	<b>2.968</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna e su dati INPS/ENPALS 2011

### 1.2.1. Il rapporto di lavoro

A completamento delle analisi svolte nei capitoli precedenti, sono state prese in esame le diverse modalità contrattuali adottate dalle 107 imprese considerate, elemento centrale per interpretare le dinamiche e le criticità già emerse nei precedenti capitoli.

Una prima valutazione concerne la suddivisione tra i lavoratori con contratto a tempo determinato e quelli con contratto a tempo indeterminato. Su 3.604 lavoratori solo 233 risultano a tempo indeterminato, pari al 6,5%. La percentuale, evidentemente inferiore rispetto a quella del mercato complessivamente inteso, se da una parte è conseguenza della tendenza sempre più imperante a ricorrere a forme contrattuali meno impegnative per le imprese, dall'altra riconduce alle specificità del settore; alcuni dei contratti di categoria (in particolare il *C.C.N.L. di lavoro per attori, tecnici, ballerini, professori di orchestra e coristi scritturati dai Teatri stabili pubblici e dalle compagnie professionali teatrali di prosa, commedia musicale, rivista ed operetta*) fanno riferimento a modalità facilmente riconducibili ai contratti a termine. Per contro sono numerosissime le prestazioni occasionali, il che giustifica, almeno in parte, il basso numero di giornate medie lavorate annue.

Tutto ciò emerge particolarmente dai dati riferiti al personale artistico (vedi tabella 7), spesso contrattualizzato con forme contrattuali deboli e comunque all'insegna della provvisorietà. Complice dello stato delle cose è il quadro legislativo di riferimento, che come è noto prevede diverse forme di rapporto di lavoro, forse non tutte adeguate al settore, già di per sé segmentato e complesso. Certamente il fatto che oltre la metà dei lavoratori di questa macrocategoria abbia lavorato nel 2011 come prestatore d'opera occasionale, lascia trasparire da una parte la debolezza delle imprese, dall'altra l'aleatorietà del sistema produttivo e distributivo.

Tab. 7 Tipologie del rapporto di lavoro del personale artistico in Sardegna, anno 2011

Personale artistico	Numero addetti	Numero giornate
A tempo Indeterminato	43	9.321
A tempo determinato	397	8.500
Occasionale (fino a 30 giorni)	1.252	6.955
Contratto di scrittura	553	11.142
A progetto	22	735
Professionale	219	2.007
<b>TOTALE</b>	<b>2.486</b>	<b>38.660</b>
di cui under 35	648	3.531
di cui donne	610	5.736

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Non molto differente è la situazione riguardante le figure tecniche (vedi tabella 8); si registra un numero quasi insignificante di dipendenti a tempo indeterminato e un ricorso più contenuto alle prestazioni occasionali.

**Tab. 8 Tipologie del rapporto di lavoro del personale tecnico in Sardegna, anno 2011**

Personale tecnico	Numero addetti	Numero giornate
A tempo Indeterminato	14	2.719
A tempo determinato	251	7.946
Occasionale (fino a 30 giorni)	303	2.556
Contratto di scrittura	73	3.699
A progetto	6	10
Professionale	27	1.093
<b>TOTALE</b>	<b>674</b>	<b>18.023</b>
<i>di cui under 35</i>	286	3.082
<i>di cui donne</i>	147	1.508

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Ben diversa è la situazione riguardante il personale amministrativo/organizzativo, laddove il gruppo più rappresentato sul versante contrattuale è quello del personale a tempo indeterminato. Le figure professionali appartenenti a tale categoria, come già rilevato, sono quelle con maggiore stabilità e continuità nel rapporto di lavoro.

**Tab. 9 Tipologie del rapporto di lavoro del personale amministrativo/organizzativo in Sardegna, anno 2011**

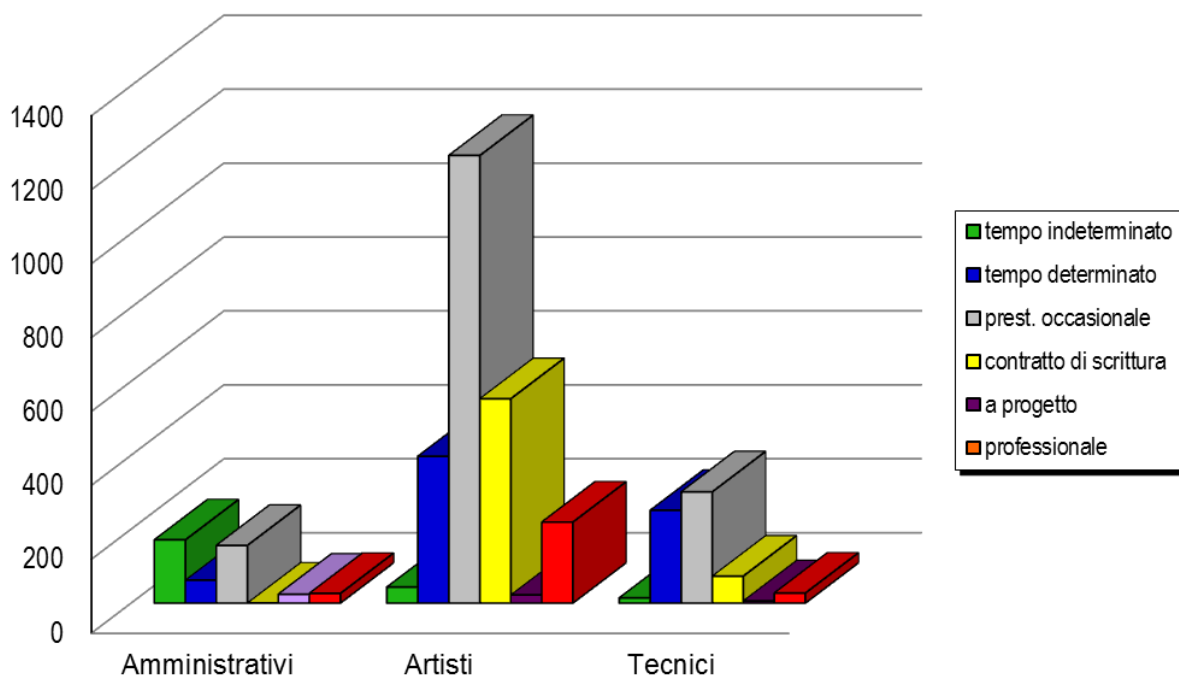
Personale amministrativo/organizzativo	Numero addetti	Numero giornate
A tempo Indeterminato	176	37.581
A tempo determinato	62	6.213
Occasionale (fino a 30 giorni)	156	1.564
A progetto	24	3.184
Professionale	26	218
<b>TOTALE</b>	<b>444</b>	<b>48.760</b>
<i>di cui under 35</i>	137	6.197
<i>di cui donne</i>	185	12.389

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

La rilevazione ha riguardato anche le quote di genere e la percentuale degli under 35. Le donne complessivamente sono 942, pari al 26% del personale impiegato; i giovani si attestano, con 1.208 lavoratori, sul 33,6%.

La successiva figura schematizza i risultati statistici ottenuti dalle rilevazioni.

**Fig.3 Articolazione dei lavoratori dello spettacolo dal vivo in Sardegna per categoria professionale e tipologia di contratto, anno 2011**



Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

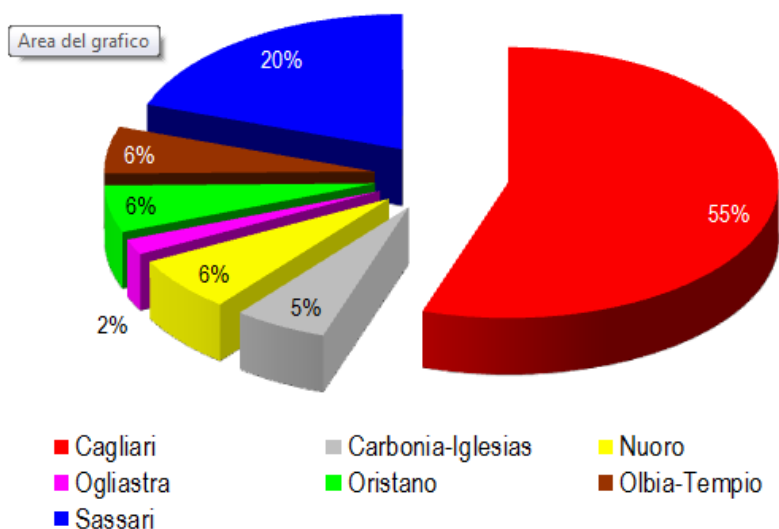
## 2. Le imprese dello Spettacolo dal vivo

### 2.1. La distribuzione territoriale e la tipologia di attività

Le imprese finanziate dalla Regione Sardegna vedono un'alta concentrazione nel capoluogo e nella sua provincia. Infatti su 107 soggetti 59 (il 54%) hanno la sede legale nella provincia e di questi 30 si trovano Cagliari.

E' altresì rilevante l'incidenza di Sassari con la presenza di 21 soggetti (il 19% del totale). Delle altre province si attesta sul 7% Nuoro, sul 6% Carbonia-Iglesias, Oristano e Olbia-Tempio, mentre nella provincia dell'Ogliastra risultano finanziate soltanto due organizzazioni artistiche nella provincia del Medio Campidano nessuna (vedi figura 4).

Fig. 4 Distribuzione provinciale delle imprese dello Spettacolo dal vivo, anno 2011

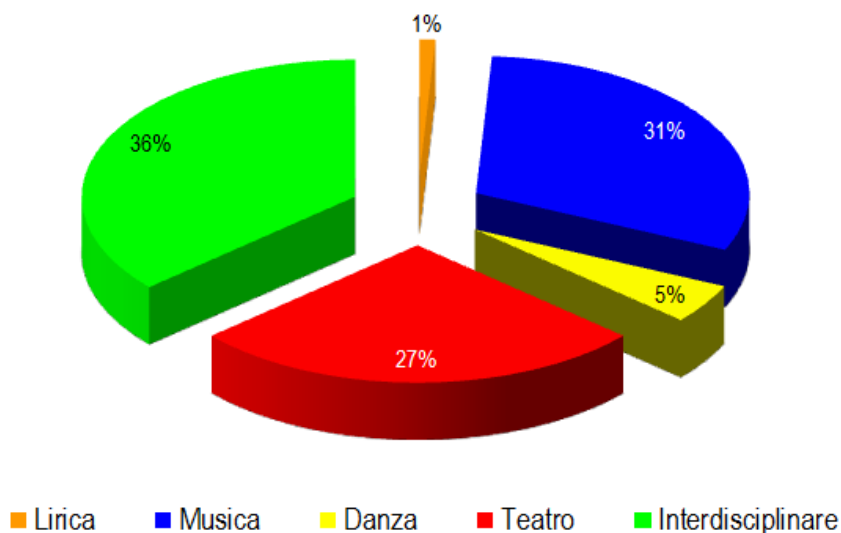


Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

La ricognizione effettuata sui generi di attività mostra una chiara propensione verso l'interdisciplinarietà e la contaminazione fra generi; il 36% del campione ha dichiarato di articolare la propria offerta culturale su più ambiti disciplinari. Di poco inferiore è l'offerta musicale, intesa nell'accezione più ampia che va dalla musica sinfonica al jazz, fino alla musica etnica e folk (di cui la Sardegna è tradizionalmente ricca) che si attesta intorno al 31%, mentre l'attività teatrale è praticata in maniera esclusiva dal 27% degli enti. Nettamente inferiore, come d'altra parte a livello nazionale, è la presenza della danza (5%) e della musica lirica (1%).

Il carattere interdisciplinare ricorre con maggior frequenza nelle aree più urbanizzate, a Cagliari (28 imprese su 59) e Sassari (7 su 21). Nel capoluogo sardo va segnalato anche il primato delle attività teatrali (17 imprese) su quelle musicali (11) a differenza di quanto avviene nelle altre province, dove la musica prevale sulla prosa. Le uniche attività di danza finanziate dalla Regione hanno sede a Cagliari (tre) e a Sassari (due), dove si trova anche l'unica organizzazione del settore della Lirica (vedi figura 5).

Fig.5 Articolazione delle imprese di spettacolo per tipologia di attività, anno 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

## 2.2. La forma giuridica delle imprese

I dati sulla distribuzione territoriale dei soggetti dello spettacolo e sulle loro tipologie di attività mostrano la vitalità e complessità del tessuto produttivo regionale, che ha visto la fase di maggiore sviluppo e crescita negli anni 90, come emerge dalla tabella 9 che indica gli anni di costituzione dei soggetti considerati.

Tab.9 Articolazione delle imprese di spettacolo dal vivo per anno di costituzione in Sardegna, anno 2011

Anno di costituzione	prima del 1970	1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2009	dopo il 2010	Totale
Numero soggetti	6	7	26	39	26	1	105*

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

\*L'indagine comprende 107 soggetti, due dei quali non hanno indicato l'anno di costituzione

L'analisi delle forme giuridiche adottate e la pluralità dei modelli organizzativi esprimono percorsi ed esperienze artistiche diversificati. Dal monitoraggio emerge la tendenza, da parte dei soggetti regionali, a costituirsi in associazioni (85 su 107), un modello organizzativo che consente una certa flessibilità e vantaggi dal punto gestionale.

All'interno del vasto ambito delle Associazioni culturali si rilevano livelli diversi di organizzazione. Quelle che per i finanziamenti afferiscono a più livelli di governo (ad esempio quelli riconosciuti e sovvenzionati dal Fondo Unico per Lo Spettacolo) presentano un assetto più strutturato, mentre le altre adottano forme organizzative "leggere"; la maggior parte di esse rientrano nella categoria delle Associazioni riconosciute, mentre quelle non riconosciute sono 34. L'altra forma giuridica più ricorrente è quella cooperativa, che conta

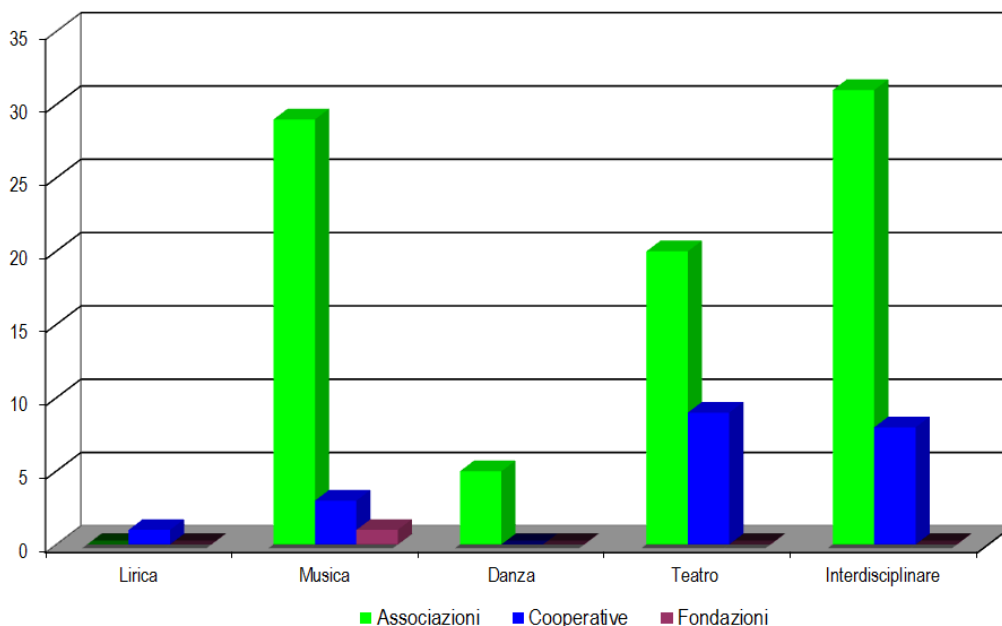
21 imprese, rispondente a esigenze imprenditoriali e modelli organizzativi più complessi. Tra i soggetti censiti si annovera anche una fondazione. Da una lettura dei dati ottenuta incrociando forma giuridica e tipologia di attività emerge che su 85 associazioni 31 svolgono attività a carattere interdisciplinare, 29 nella musica, 20 nel teatro e 5 nella danza. Le cooperative contano 9 soggetti nel teatro, 8 nell'interdisciplinarietà, 3 nella musica e 1 nella lirica (vedi tabella 10 e figura 6). Si precisa che la rilevazione non comprende la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

Tab. 10 Articolazione delle imprese di spettacolo dal vivo per tipologia di attività e forma giuridica in Sardegna, anno 2011

Settore	Associazioni	Cooperative	Fondazioni	Totale
Lirica	0	1	-	1
Musica	29	3	1	33
Danza	5	-	-	5
Teatro	20	9	-	29
Interdisciplinare	31	8	-	39
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>107</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Fig. 6 Articolazione delle imprese di spettacolo per tipologia di attività e forma giuridica in Sardegna, anno 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport della Regione Autonoma della Sardegna

Complessivamente lo studio descrive un sistema regionale molto articolato e diffuso in gran parte del territorio. Una realtà dove però l'occupazione è precaria per ampie fasce di lavoratori del settore e in cui i processi di sviluppo – in linea con quanto avviene a livello nazionale – anche a causa della crisi economica, stanno vivendo una fase di rallentamento. Il presente contributo può fornire elementi di riflessione e valutazione sia all'amministrazione regionale sia alle imprese, di supporto alle prossime scelte sulle politiche e sulle strategie culturali.





